



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI LEGGE

N. 127 del 26 gennaio 2024

DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA

ZEPPIERI

AMPLIAMENTO DEL PARCO DI VEIO

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: VIII – IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA

Alessandra Zeppieri

Polo Progressista per Bianchi Presidente di Sinistra & Ecologista

Ampliamento del Parco di Veio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sommario

La Proposta di Ampliamento del Parco di Veio nel Comune di Magliano Romano (RM) - Premessa

La Deliberazione del Consiglio Comunale di Magliano del 28 Marzo 2023

Descrizione dell'area di ampliamento

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Tav A PTPR

Tav B PTPR

Le Aree Contigue del Parco di Veio

La Rete Ecologica Regionale (REcoRd_Lazio)

La Carta Forestale su Base Tipologica

Habitat e Specie di Direttiva 92/43/CEE

Gli Habitat di Interesse Comunitario - Direttiva 92/43/CEE

I dati faunistici e specie di Direttiva Habitat

Chiroteri e batracofauna – Lo studio Roscioni / Belluardo

Altri Mammiferi

Carta Natura ISPRA: finalità e caso di studio per l'area di Magliano Romano

I Dati di Carta Natura ISPRA del territorio dell'attuale Parco di Veio e dell'Area di Ampliamento

Il Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio

Il Valore Ecologico dell'Area di Ampliamento

La Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio

La Sensibilità Ecologica dell'Area di Ampliamento

Conclusioni e Nuovo Perimetro del Parco di Veio

Chiroteri e batracofauna – Lo studio Roscioni / Belluardo

La Proposta di Ampliamento del Parco di Veio nel Comune di Magliano Romano (RM) - Premessa

La Corte Costituzionale, con Sentenza n. 115 / 2022, ha ribadito la legittimità costituzionale della ripermimetrazione delle aree protette mediante atto legislativo. Preme, peraltro, sottolineare come tale Sentenza avesse per oggetto la ripermimetrazione di un'area protetta, il Parco Regionale dei Monti Simbruini, anch'essa, come il Parco di Veio, nel territorio della Regione Lazio, assoggettata alle indicazioni normative di cui alla L.R. 29/1997 smi, nonché della Legge Quadro sulle aree protette, la 394/1991 smi.

Nel testo della Sentenza è indicato che *“Questa Corte ha già avuto modo di affermare che «la modifica del perimetro dei parchi regionali può avvenire sia con legge regionale, nel rispetto del procedimento regolato dall'art. 22 della legge [n. 394 del 1991], sia in sede di adozione o modifica del piano del parco»* (sentenza n. 276 del 2020).”

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-05-11&atto.codiceRedazionale=T-220115

La proposta di cui il presente documento costituisce una puntuale descrizione è pienamente in linea con quanto previsto dalla normativa regionale (L.R. 29/1997 smi), nazionale (L. 394/1991 smi) in materia, nonché con i postulati contenuti nella citata Sentenza della Corte Costituzionale.

La Deliberazione del Consiglio Comunale di Magliano del 28 Marzo 2023

Il Consiglio Comunale di Magliano Romano con la Deliberazione del n. 4 del 28/03/2023 avente per oggetto “Proposta di ampliamento dei confini del Parco di Veio” ha dato all'**unanimità parere favorevole** all'ampliamento nel territorio comunale del Parco Regionale istituito con L.R. 29/1997.

Tra le premesse ed i considerata è riportato che tali aree di cui alla proposta di ampliamento *“sono caratterizzate da una notevole rilevanza ambientale e interessate dalla presenza di ecosistemi boschivi estesi (macchia di Magliano e Ronciigliano), praterie naturali (altopiano di Marcianello e Prata di Magliano) e diversi corsi d'acqua; tali ambienti, oltre ad essere ricchi in biodiversità, ospitano specie di interesse comunitario e conservazionistico come la Salamandrina, il Lupo, il Gatto selvatico, il Nibbio bruno, il Falco pellegrino ed il Falco pecchiaiolo.”* nonché che *“le aree in questione risultano in larga parte già vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 24/98 (Aree di Notevole Interesse Pubblico – Vincolo Valle del Treja)”* nel testo inoltre è riportato *“In tale contesto l'ampliamento del perimetro porterebbe inoltre all'interno dei confini del Parco due importanti siti di interesse archeologico e artistico culturale legate all'area del “Casale” ed in particolare alle due chiese rupestri di Sant'Anna e della Grotta degli Angeli”*.

Il testo della deliberazione specifica che *“Vista la documentazione prodotta dall'ufficio tecnico comunale protocollo n. 1298 del 24.03.2023 e costituita dai seguenti elaborati:*

- *Relazione Tecnica – Ampliamento perimetro del Parco di Veio:*
- *Elaborato grafico”*.

La proposta di ampliamento di cui alla presente *“Relazione di accompagnamento alla proposta di ampliamento del Parco di Veio nel Comune di Magliano Romano (RM)– Motivazione pianificatorie e scientifiche utili a comprendere l'esigenza di ampliare il parco regionale”* **è assolutamente identica a quella di cui Consiglio Comunale di Magliano Romano con la Deliberazione del n. 4 del 28/03/2023 e riguarda esclusivamente località di questo comune.**

Descrizione dell'area di ampliamento

Di seguito è riportata la localizzazione dell'area di ampliamento del Parco di Veio nel comune di Magliano Romano, la cui rappresentazione cartografica è stata eseguita avendo come base la Carta Tecnica Regionale 1:10.000. Si ribadisce che fin dall'istituzione dell'area naturale protetta in questione, con la L.R. 29/1997, Magliano Romano ha parte del proprio territorio all'interno di questo parco regionale. L'area di ampliamento ha una superficie di circa 602 ettari ed in diretta continuità con il territorio del Parco di Veio.

L'ampliamento riguarda due aree, la più grande della quali è così descritta.

Partendo da ovest, in prossimità del Fontanile Botte, il confine si pone in aderenza all'attuale limite del Parco di Veio e, attraverso località Marcianello e Monte Maggiore, arriva fino alla SP Campagnanese. Da qui il confine prosegue coincidendo per la citata Strada Provinciale, in aderenza all'attuale confine del Parco, fino al punto di unione tra i confini comunali di Magliano Romano, Castelnuovo di Porto e Morlupo. Il confine dell'ampliamento da questo si sposta in direzione nord-est e coincide con il confine comunale tra Magliano Romano e Morlupo, per poi combaciare con l'alveo del Fosso Passetto Morlupo, fino a località Valle le Piane, per poi proseguire in direzione sud, arrivando a località Ara Nova, per poi dirigersi verso ovest, fino al Fontanile Piena. Da qui il confine coincide con l'alveo del Fosso della Cornoca, che più a monte prende il nome di Fosso Attici. Segue successivamente attraverso l'impluvio fino a monte Sassone, per poi attestarsi, per un breve tratto sulla SP Magliano Romano; da qui, prima in direzione ovest, poi in direzione nord, attestandosi per un tratto in coincidenza dell'alveo del Fosso delle Pastinelle, arriva fino alla località in prossimità del già citato Fontanile Botte.

La seconda area di ampliamento, assai più piccola, ed anche questa in aderenza al confine del Parco Regionale nell'alveo del Fosso di Ruinasse, ricomprende parzialmente le località S. Donato, Prato Caselle Costa Grigia, fino ad arrivare in prossimità del centro storico di Magliano Romano, che in ogni caso resta escluso dall'ampliamento.

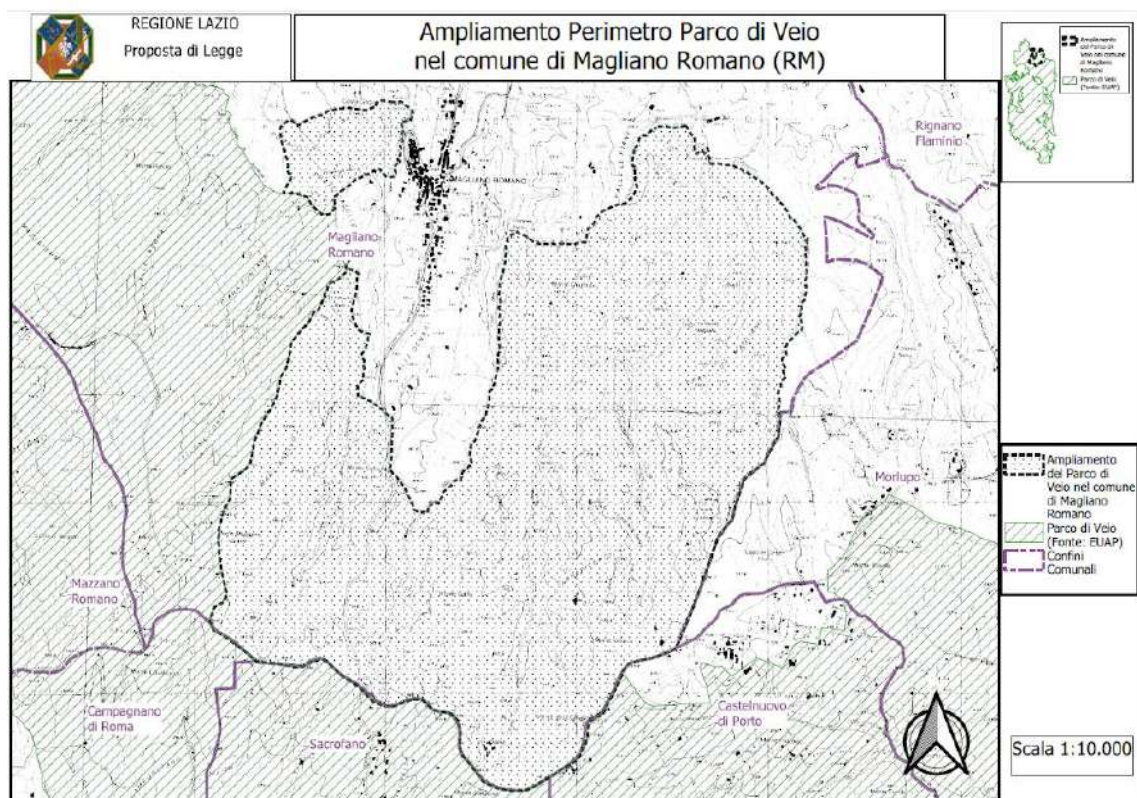


Figura 1: l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano (Base CTR 10.000 della Regione Lazio)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

Il PTPR della Regione è stato Lazio approvato con DCR 5/2021.

Tav A PTPR

Per l'area di ampliamento la Tavola A del PTPR censisce i seguenti Paesaggi:

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
- Paesaggio Agrario di Valore

Il **Sistema Dei Paesaggi Naturali**, che nell'area di ampliamento è rappresentato dal Paesaggio Naturale e dal Paesaggio Naturale di Continuità che in quest'area interessano circa il **90% del territorio**, è così definito: *“Paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali. Tale categoria riguarda principalmente aree interessate dalla presenza di beni elencati nella L.431/85, aventi tali caratteristiche di naturalità, o territori più vasti che li ricomprendono.”* (Pag. 51 della Relazione del PTPR https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/ptpr-dc5-2021/02_relazione/a_Relazione.pdf).

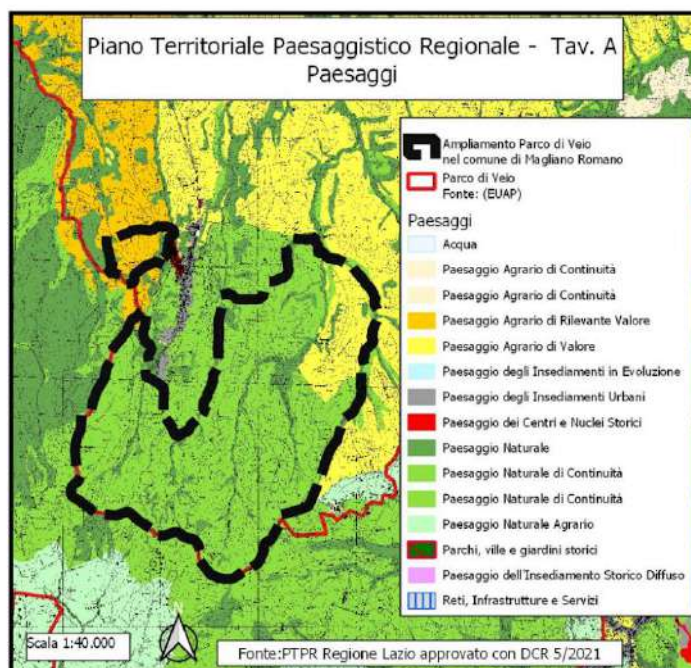


Figura 2: I Paesaggi presenti nell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano - Tav. A del PTPR

Tav B PTPR

Per l'area di ampliamento la Tavola B del PTPR censisce i seguenti beni paesaggistici, art. 134 co. 1 lett. a), b), e c) D.lgs 42/2004:

- Aree Boscate
- Corsi d'acqua (c058_0133 e c058_0131) e relative fasce di rispetto
- Punti Archeologici (mp058_2832, mp058_2837) e relative fasce di rispetto
- Ex 1497 - Valle del Treja D.G.R. del 8/10/1985 "Valle del Treja" (cd058_129a)
- Rispetto Centri Storici

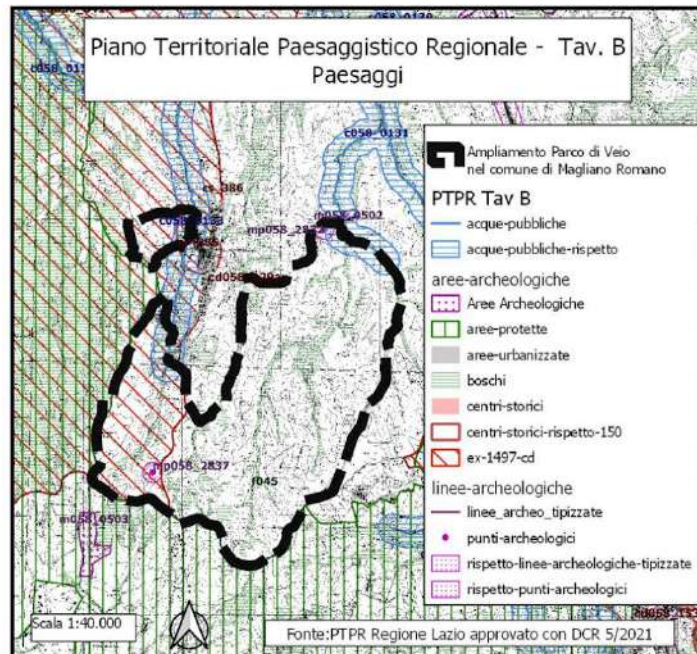


Figura 3: I beni paesaggistici, art. 134 co. 1 lett. a), b), e c) D.lgs 42/2004 nell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano – Tav B PTPR

Le Aree Contigue del Parco di Veio

Gran parte dell'area ricade all'interno delle aree contigue (artt. 10 e 26 L.R. 29/1997 smi) del Piano del Parco di Veio Adottato con Deliberazione n. 74 del 14/12/2017 ed attualmente in corso di istruttoria da parte dei competenti uffici regionali per la definitiva approvazione.

Nella Relazione al citato Piano (https://parcodiveio.it/wp-content/uploads/2012/10/E-A.2_Relazione-generale.pdf) sono state specificate le scelte pianificatorie (pag. 228): *“Sempre nel settore Nord si è scelto di inserire tra le aree contigue porzioni di territorio dei comuni di Magliano e Morlupo con la presenza di impluvi boscati di elevato valore naturalistico, displuvi a prevalente uso agricolo estensivo”*.

Appare chiaro, quindi, che la rilevanza ecologica dell'area di ampliamento sia stata acclarata anche all'atto Adottato dall'Ente Parco con Deliberazione n. 74 del 14/12/2017. Tutto ciò deve anche essere letto anche alla luce di quanto riportato nel successivo paragrafo in cui viene analizzata per l'area in questione la Rete Ecologica Regionale.

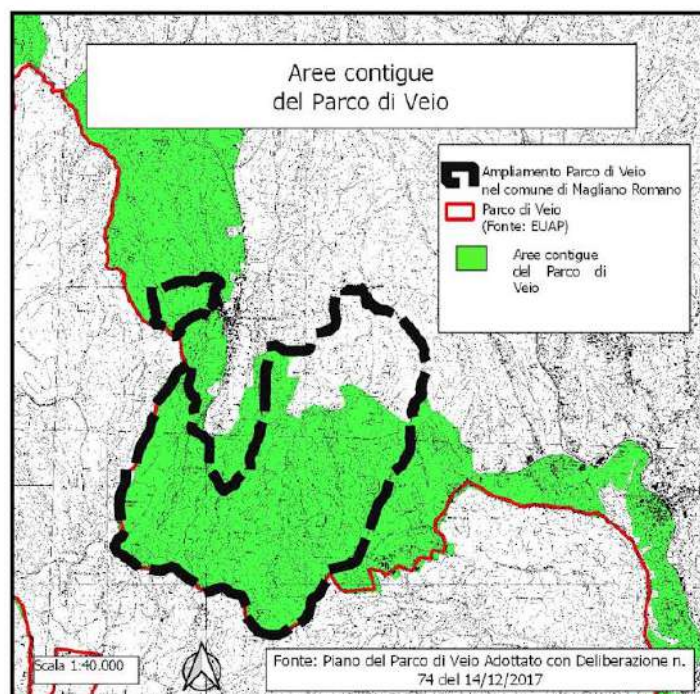


Figura 4: Le Aree Contigue del Parco di Veio come previste dal Piano del Parco Adottato con Deliberazione n. 74 del 14/12/2017 e sovrapposizione con l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano

La Rete Ecologica Regionale (REcoRd_Lazio)

Nella Relazione alla Rete Ecologica Regionale (REcoRd_Lazio), in premessa è specificato che “è uno studio finalizzato a concorrere alla pianificazione del territorio regionale, in seno al Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (PRANP)”: essa è infatti parte integrante del Piano Regionale per le Aree Naturali Protette (PRANP), così come previsto dall'art. 7 della L.R. 29/97 smi. Di REcoRd_Lazio si riportano le informazioni contenute nell'aggiornamento del 2012 (approvato con determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A04041 del 03.05.2012) (link per visionare i documenti citati <https://www.parchilazio.it/schede-11924-r-eco-r-d-lazio-rete-ecologica-regionale-del-lazio>)

All'interno delle Relazione Tecnica della REcoRd_Lazio è specificato che “Sostanzialmente **la rete ecologica**, strutturale o funzionale, **è il tessuto sopra la quale le aree protette possono essere individuate e istituite**, ma è anche uno degli obiettivi da perseguire nella gestione delle aree protette”. L'area di ampliamento nel comune di Magliano Romano, come desumibile dalla figura che segue, ricade in larga misura all'intero delle Aree centrali secondarie, degli Ambiti di connessione, nonché nelle aree sensibili per le specie acquatiche.

Rispetto a quanto la REcoRd_Lazio individua per l'area in questione, si riportano di seguito alcuni passaggi della citata Relazione Tecnica: “Quali sono gli obiettivi specifici della Rete ecologica regionale? In prima battuta, il principale è quello delineato dalle norme e già indicato al paragrafo precedente: la salvaguardia della biodiversità che, nel quadro progettuale in cui inserire le proposte del PRANP, si traduce nell'individuazione delle aree in cui è massima l'efficienza della tutela, ovvero **nell'individuazione delle aree di reperimento per l'istituzione di nuove aree protette** in cui, tra i vari istituti di tutela del territorio, la salvaguardia dovrebbe essere molto più stringente e finalizzata al perseguimento di obiettivi specifici” e poi di seguito aggiunge “Per rispondere al primo obiettivo specifico **sono state individuate le aree centrali primarie (a massima efficienza potenziale) e secondarie, utilizzando la ricchezza potenziale di specie e l'insostituibilità delle aree (irreplaceability) come parametri di sintesi per la loro individuazione.**”

Si rileva, altresì l'importanza dell'area di ampliamento anche nell'ottica della creazione di una connettività all'interno della stessa area protetta, tra il settore nord, area centrale primaria della

REcoRd_Lazio del Bosco di Roncigliano (comuni di Magliano Romano, Mazzano Romano e Campagnano di Roma), ed il settore est con un'altra area centrale primaria in prossimità dei Fossi Monti Rosi, Cisterna e Dei Quattro Pali (Comuni di Castelnuovo di Porto e Morlupo)

Appare chiaro, quindi, che per l'area in questione, vi siano tutti i presupposti tecnico – scientifici, anche per quanto contenuto nella Rete Ecologica Regionale, per procedere all'ampliamento del Parco Regionale di Veio.

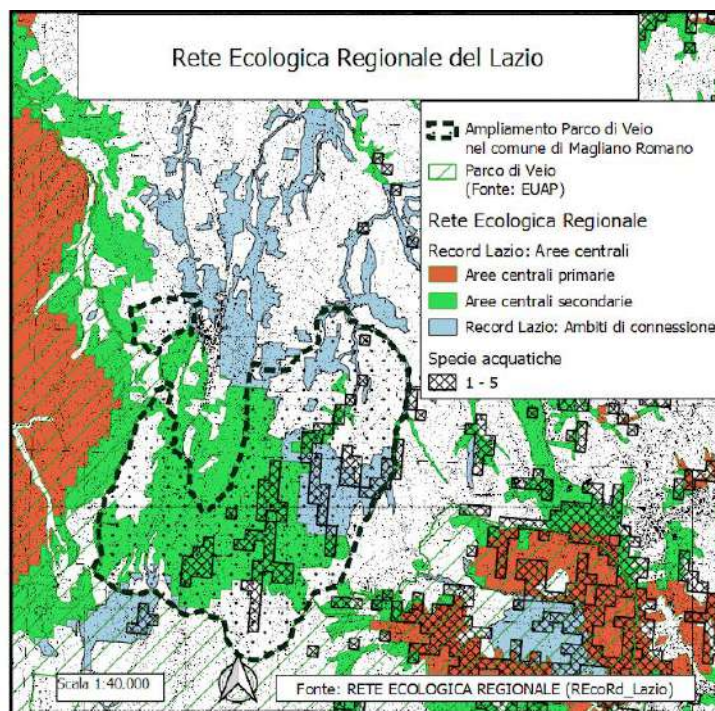


Figura 5: La Rete Ecologica Regionale e l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano

La Carta Forestale su Base Tipologica

La Carta Forestale su base tipologica della Regione Lazio per l'area di ampliamento censisce la presenza di:

- Boschi di neoformazione: 3 ettari circa
- Cerreta acidofila e subacidofila collinare: 1,2 ettari circa
- Altri boschi igrofili: 42 ettari circa
- Arbusteti temperati: 92 ettari circa

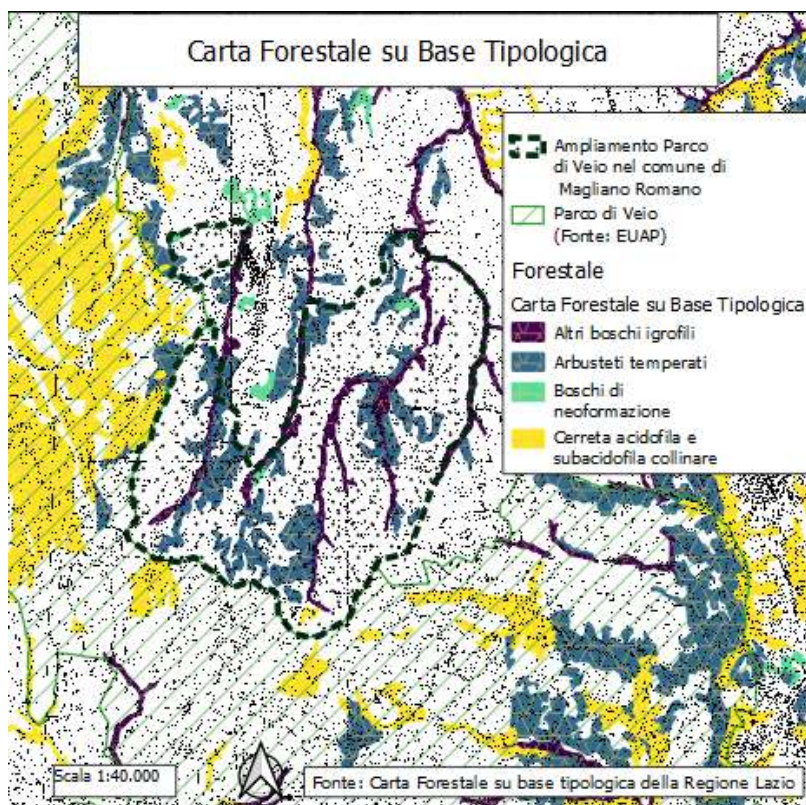


Figura 6: La Carta Forestale su Base Tipologica l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano

Habitat e Specie di Direttiva 92/43/CEE

La Direttiva Habitat ha la finalità di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

Gli Habitat di Interesse Comunitario - Direttiva 92/43/CEE

I dati riportati all'interno della Carta della Vegetazione Reale della Provincia di Roma censiscono la presenza nell'area di 3 Habitat riportati nella Direttiva 92/43/CEE: il 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (All. I Direttiva, habitat prioritario), il 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" (All. I Direttiva Habitat) ed il 9160 "Querceti di farnia o rovere subatlantici dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*" (All. I Direttiva Habitat).

Si ricorda che nell'Allegato I sono riportati i "Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione".

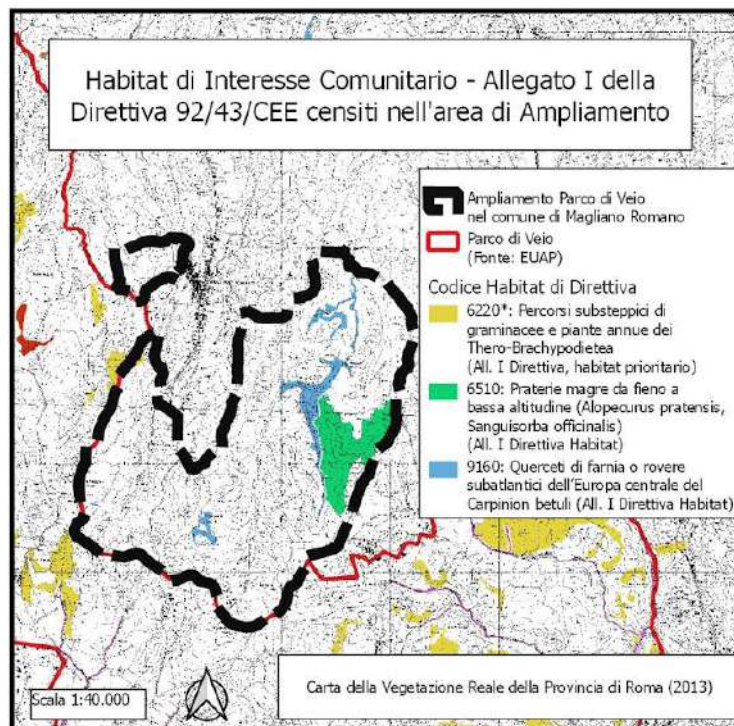


Figura 7: Gli Habitat di Interesse Comunitario rilevati nell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano

I dati faunistici e specie di Direttiva Habitat

Sempre per quanto concerne la Direttiva Habitat, si ricorda che quelle inserite nell'Allegato II sono le "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione", mentre quelle dell'Allegato IV sono "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa".

Chiroterri e batracofauna – Lo studio Roscioni / Belluardo

Uno studio *ad hoc* del 2023 a cura della Dott.ssa Roscioni e del Dott. Belluardo, **in coda al presente documento** e a cui si rimanda per maggiori dettagli, ha interessato l'Area di Ampliamento ha permesso di censire ben 7 specie di Chiroterri; 2 di queste, Miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*), sono presenti all'interno dell'All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione", 5, invece, nell'All. IV, sempre della Direttiva 92/43/CEE, cioè Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Nottola comune (*Nyctalus noctula*) e Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*). Nel corso dei rilievi svelata anche la presenza di individui appartenenti al genere *Myotis* di cui molte specie sono presenti anche in All. II della Direttiva Habitat.

Nell'area di studio sono stati individuati 3 nuovi siti di rifugio (roost) e un sito di foraggiamento cartografati nell'immagine che segue.

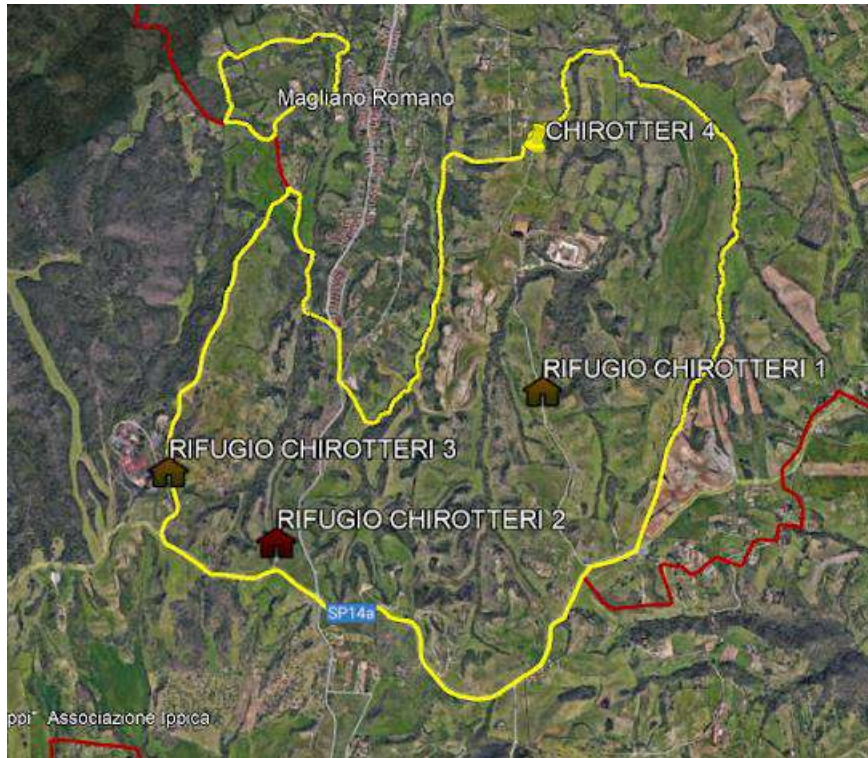


Figura 8: Rifugi (Chiroterri 1, 2 e 3) individuati all'interno dell'area proposta per l'ampliamento del parco di Veio, Chiroterri 4 è un sito di foraggiamento (Fonte: Relazione indagini chirotterologiche ed erpetologiche nell'area di ampliamento del Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM)).

Nel medesimo studio si è analizzata anche la batracofauna ed è stata censita la presenza della *Rana italica* che è elencata nell'appendice II della Convenzione di Berna e All. IV della Direttiva 92/43/CEE.

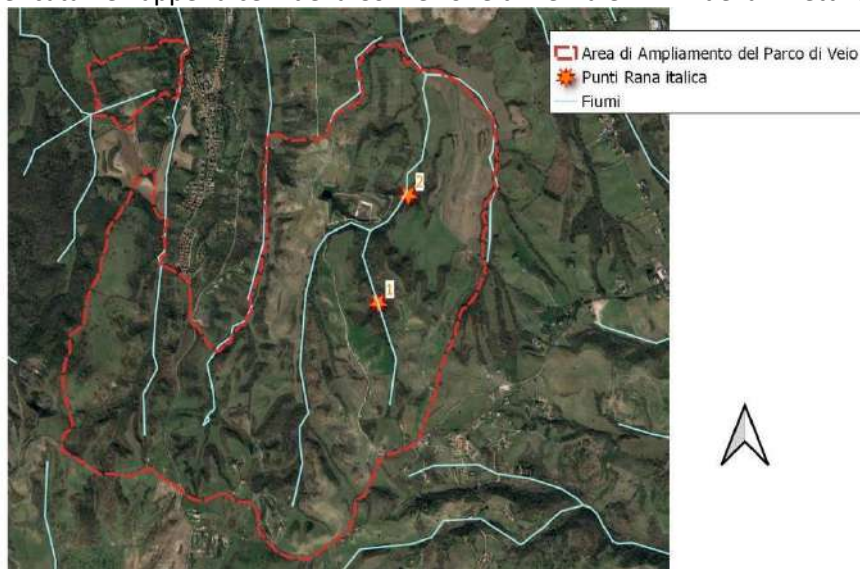


Figura 9: Localizzazione dei punti, all'interno dell'area di ampliamento del Parco di Veio, in cui è stata censita la presenza dei girini di *Rana italica* (Fonte: Relazione indagini chirotterologiche ed erpetologiche nell'area di ampliamento del Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM)).

Altri Mammiferi

Il Lupo (specie inserita nell'All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE): Il 14 marzo 2019 i guardiaparco del Parco di Veio hanno osservato un gruppo di cinque lupi (*Canis lupus*) nella zona di Magliano Romano, estremità settentrionale del Parco di Veio; si tratta probabilmente della coppia monitorata da oltre un anno con i giovani nati nella primavera del 2018; un monitoraggio sistematico è stato avviato dai guardiaparco all'inizio del 2018 con l'uso di videocamere e la ricerca di segni di presenza. Il Lupo è una specie inserita nella Lista Rossa come specie Vulnerabile (VU) D1.

<https://www.parchilazio.it/veio-schede-15703-osservato-cinque-lupi-nella-zona-nord-del-parco-di-veio>

Il Mustiolo: I censimenti dei mammiferi segnalano nell'area di Magliano Romano la presenza del Mustiolo (*Suncus etruscus*), in assoluto il mammifero più piccolo al mondo ed una specie inclusa nell'appendice III della Convenzione di Berna.

Carta Natura ISPRA: finalità e caso di studio per l'area di Magliano Romano

La "Legge quadro sulle aree protette" (L. 394/1991), all'articolo 3, recita che la Carta della Natura "individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale", ed è uno strumento necessario per definire "le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali".

Nelle Linee guida de Il Progetto Carta della Natura, redatte dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), si legge: "Quindi il progetto, fin dalla propria "nascita", possiede una cornice ben definita, data da:

- un riferimento spaziale: il territorio nazionale;
- un riferimento contenutistico: gli aspetti naturali del territorio;
- una finalità conoscitiva: lo stato dell'ambiente;
- una finalità valutativa: la determinazione di qualità e vulnerabilità sempre dal punto di vista naturalistico-ambientale."

La Carta della Natura ISPRA (CAPOGROSSI R., AUGELLO R., LAURETI L., CASELLA L., 2009. "Carta della Natura della Regione Lazio: Carte di Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale scala 1:50.000" . ISPRA - Dati del Sistema Informativo di Carta della Natura: regione Lazio. Ultimo aggiornamento 2013.) è un utile strumento per approfondimenti di natura ecologica. Di seguito si riportano alcuni dati frutto di elaborazioni in ambiente GIS fatte utilizzando il Dataset della citata Carta della Natura: regione Lazio.

Al fine di facilitare la lettura delle informazioni che saranno fornite di seguito, si riporta la tabella estrapolata dal volume "Il progetto Carta della Natura - Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000" di ISPRA utile a comprendere come gli autori della citata Carta della Natura: regione Lazio hanno calcolato il **Valore Ecologico** e la **Sensibilità Ecologica**.

SIGLA	DESCRIZIONE
ind1ve_sic	inclusione in un SIC
ind1ve_zps	inclusione in una ZPS
ind1ve_rms	inclusione in una zona Ramsar
ind1ve	media dei tre indicatori precedenti - (ind1ve_sic+ind1ve_zps+ind1ve_rms)/3
ind2ve	inclusione nella lista degli habitat di interesse comunitario (Dir.CEE 92/43)
ind3ve	presenza potenziale di vertebrati
ind4ve	presenza potenziale di flora
ind5ve	ampiezza
ind6ve	rarietà
ind7ve	rapporto perimetro/area
val_eco	valore ecologico complessivo
ind1se	inclusione nella lista degli habitat di tipo "prioritario" (Dir. CEE 92/43)
ind2se	presenza potenziale di vertebrati a rischio
ind3se	presenza potenziale di flora a rischio
ind4se	distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat
ind5se	ampiezza
ind6se	rarietà
sens_eco	sensibilità ecologica complessiva
ind1pa	grado di frammentazione di un biotopo, prodotto dalla rete viaria
ind2pa	costrizione del biotopo
ind3pa	diffusione del disturbo antropico
pres_antr	pressione antropica complessiva
classe_ve	classi di valore ecologico (molto bassa - bassa - media - alta - molto alta)
classe_se	classi di sensibilità ecologica (molto bassa - bassa - media - alta - molto alta)
classe_pa	classi di pressione antropica (molto bassa - bassa - media - alta - molto alta)
classe_fg	classi di fragilità ambientale (molto bassa - bassa - media - alta - molto alta)

Come riportato all'interno delle citate Linee Guida di ISPRA, "il **Valore Ecologico** viene inteso con l'accezione di pregio naturale" mentre "la stima della **Sensibilità Ecologica** è finalizzata ad evidenziare quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie animali e vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali."

Il Parco di Veio, istituito con L.R. 29/1997, e l'Area di Ampliamento saranno indagate facendo riferimento agli indicatori **Valore Ecologico** e **Sensibilità Ecologica**.

I Dati di Carta Natura ISPRA del territorio dell'attuale Parco di Veio e dell'Area di Ampliamento

Riprendendo le informazioni contenute nel portale Ufficiale dell'Ente Parco di Veio, si desume che questo parco "è il quarto parco per estensione del Lazio ed è stato istituito alla fine degli Anni '90 (legge regionale n. 29 del 1997). Si estende a nord di Roma tra la via Flaminia e la via Cassia e comprende il cosiddetto Agro Veientano, in un territorio dove le componenti naturalistiche e storico-culturali si fondono in un paesaggio di particolare valore. Nel Parco sono presenti nove Comuni: Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Sacrofano ed il XV° Municipio del Comune di Roma; quest'ultimo con una superficie di 7.000 ettari ricopre quasi la metà dell'area protetta. Il Parco si inserisce nel settore nord della capitale andando a lambire il confine della Riserva Naturale dell'Insugherata. A ovest confina con il Parco Naturale di Bracciano – Martignano e a nord con il Parco Naturale della Valle del Treja. Questa cintura verde intorno a Roma produce un effetto mitigante sul clima e garantisce una continuità dell'ambiente naturale, a tutela della biodiversità. Il Parco di Veio, pur avendo subito in passato processi di urbanizzazione, risulta nel complesso ancora integro ed ha quindi conservato un elevato valore paesaggistico".

Stando a quanto riportato nell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), quest'area protetta ha una superficie di 15.074,17 ettari.

L'Area di Ampliamento proposta dal Comune di Magliano ha una superficie di 602,03 ettari ed è posta in diretta continuità con il territorio del Parco di Veio.

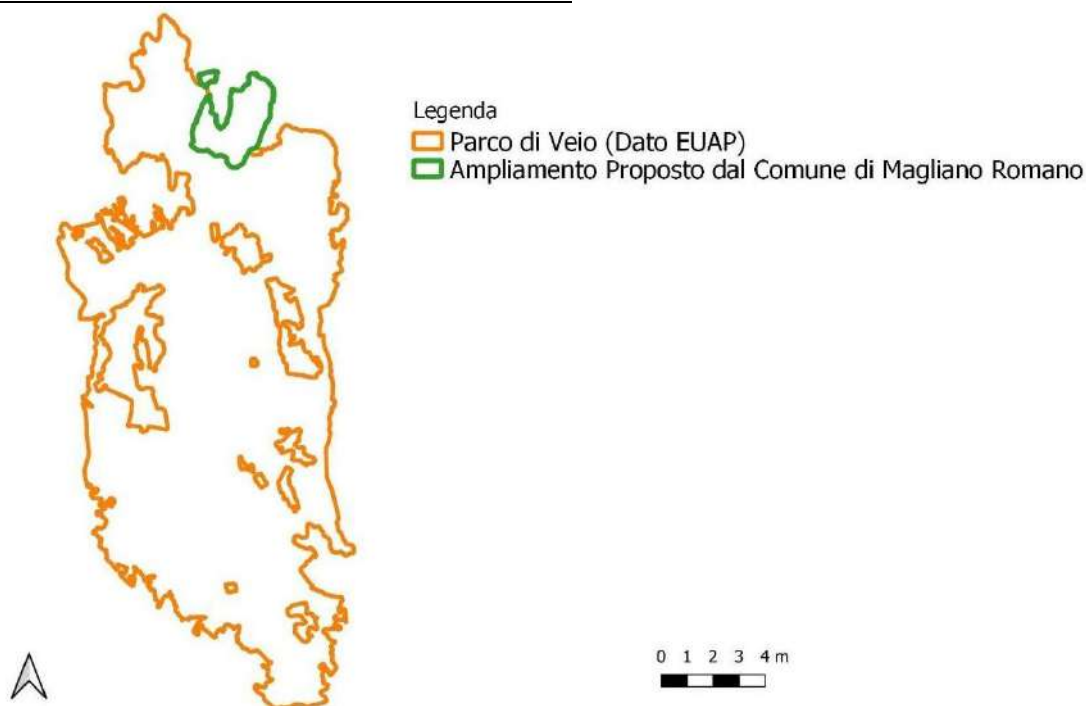


Figura 10: Il Parco di Veio e l'Area di Ampliamento proposta dal Comune di Magliano Romano

Il Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio

Di seguito si restituisce l'immagine relativa al Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio. Le analisi fatte in ambiente GIS, che hanno consentito di restituire l'immagine riportata di seguito, consentono

inoltre di estrapolare le superfici ripartite per ogni classe di Valore Ecologico che ISPRA ha così indicato: Molto Alto, Alto, Medio, Basso, Molto Basso e Altro.

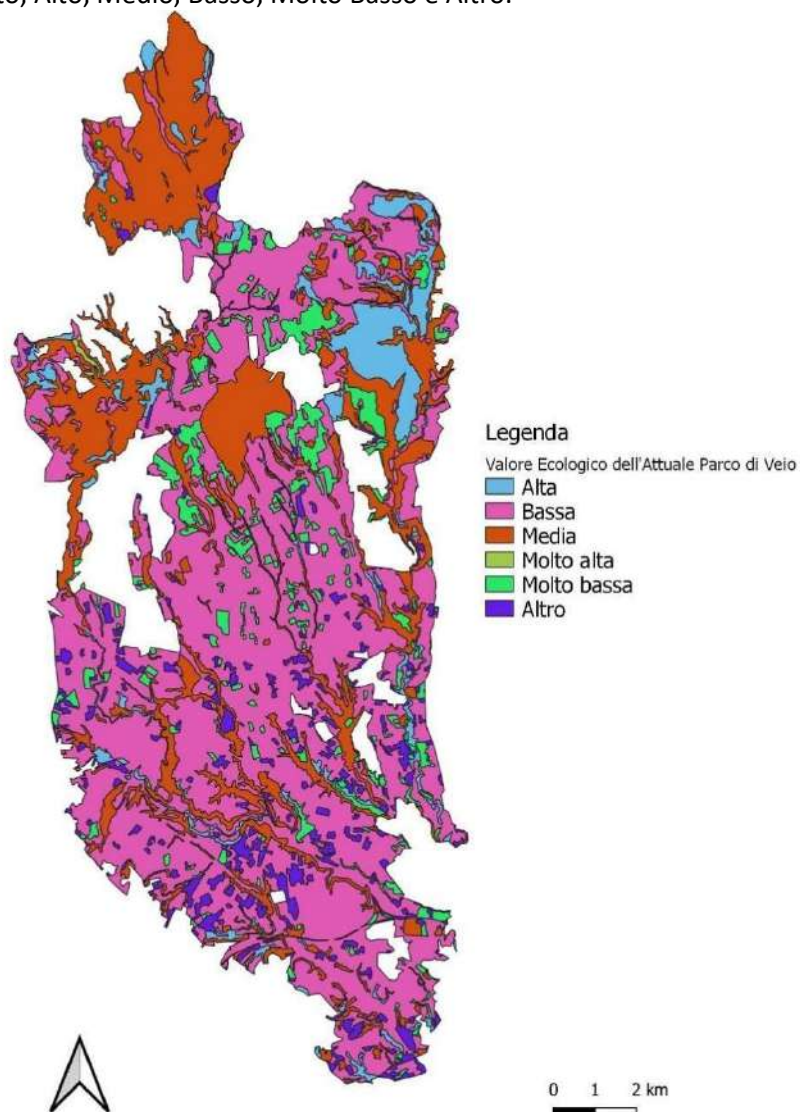


Figura 11: Il Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio -- Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Nella Tabella di seguito gli ettari e le relative percentuali per ogni classe di valore ecologico dell'attuale Parco di Veio.

Valore Ecologico	Ettari (Attuale Parco di Veio)	Percentuale
Molto Alto	15,59	0,1%
Alto	1132,91	8%
Medio	3739,83	25%
Basso	8378,04	56%
Molto Basso	1000,86	7%
Altro	806,94	5%

Tabella 1: Ettari e le relative percentuali per ogni classe di Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Valore Ecologico Parco di Veio

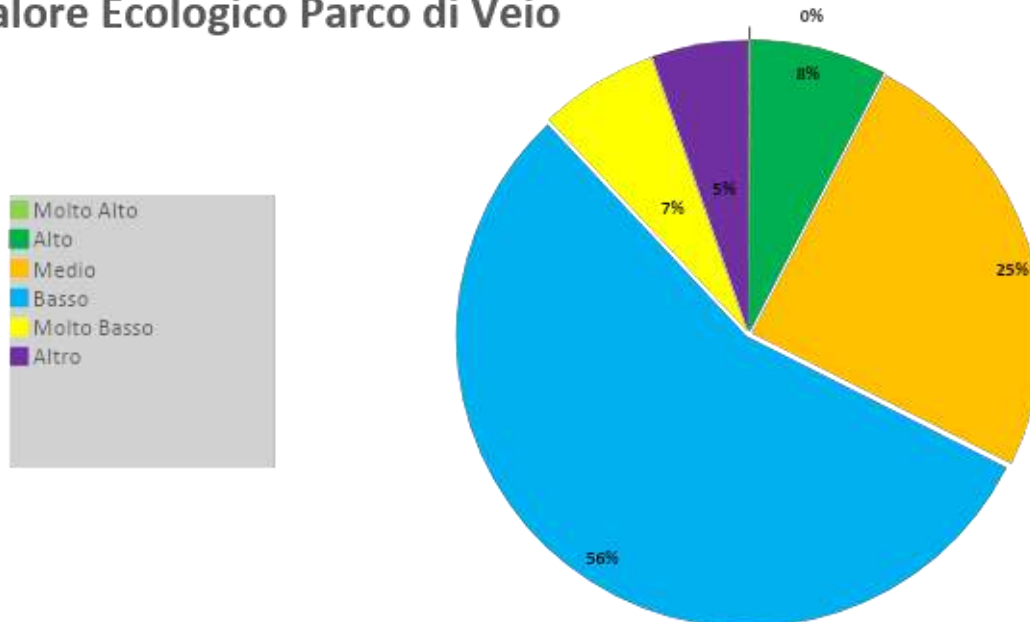


Figura 12: La ripartizione percentuale su grafico a torta per ogni classe di Valore Ecologico dell'attuale Parco di Veio – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Gran parte del territorio dell'attuale Parco di Veio, circa il 72%, rientra nelle classi di Valore Ecologico di ISPRA tra il Medio, Basso, Molto Basso e Altro. Soltanto l'8% appartiene ad una classe di valore ecologico più elevata (Molto Alto e Alto).

Il Valore Ecologico dell'Area di Ampliamento

Come fatto per il territorio dell'attuale Parco di Veio, di seguito si restituisce l'immagine relativa al Valore Ecologico dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano. Le analisi fatte in ambiente GIS, che hanno consentito di restituire l'immagine riportata di seguito, consentono inoltre di estrapolare le superfici ripartite per ogni classe di Valore Ecologico che ISPRA ha così indicato: Molto Alto, Alto, Medio, Basso, Molto Basso e Altro.

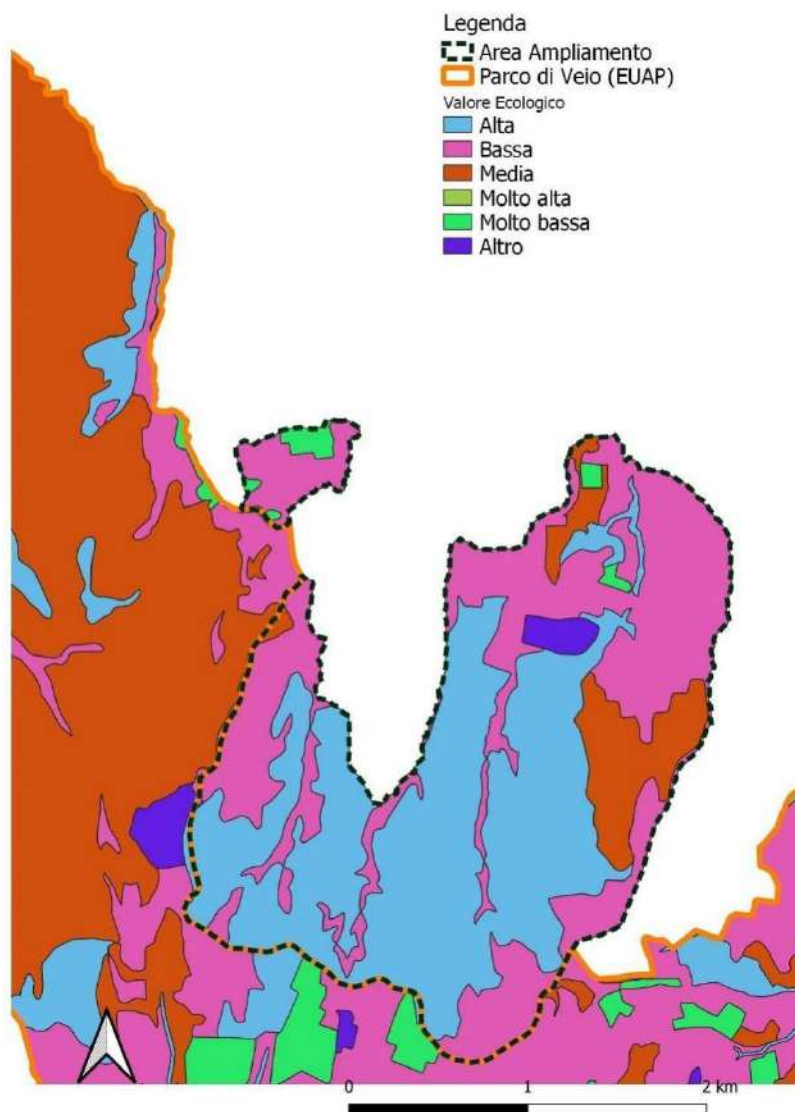


Figura 13: Il Valore Ecologico dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Nella Tabella di seguito gli ettari e le relative percentuali per ogni classe di valore ecologico per l'Area di Ampliamento del Comune di Magliano Romano.

Valore Ecologico	Ettari (Area ampliamento)	Percentuale
Alto	290,22	48%
Medio	48,93	8%
Basso	247	41%
Molto Basso	8,43	2%
Altro	7,45	1%

Tabella 2: Ettari e le relative percentuali per ogni classe di valore ecologico per l'Area di Ampliamento del Comune di Magliano Romano – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Valore Ecologico Area Ampliamento

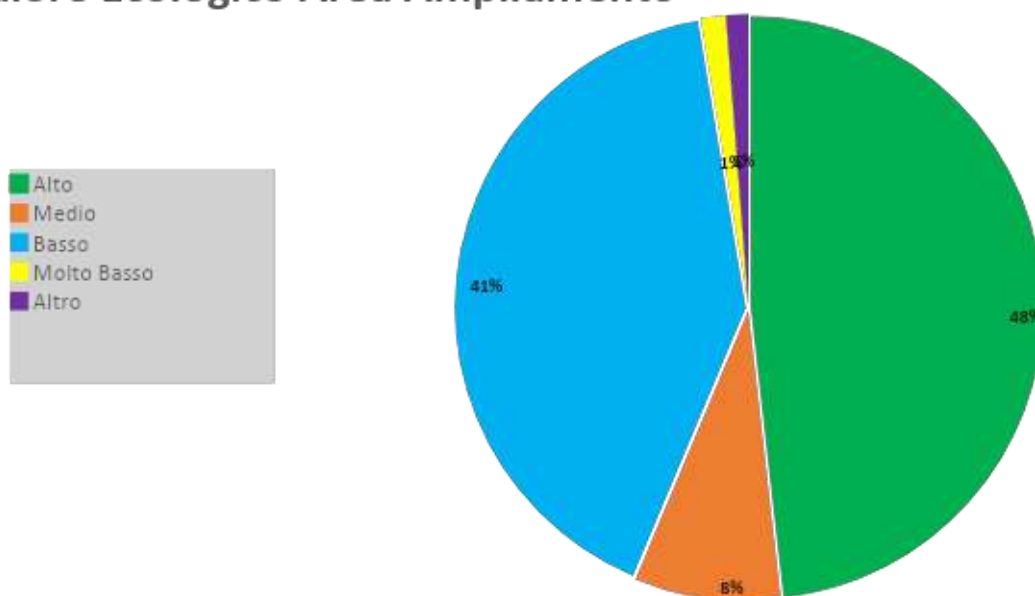


Figura 14: La ripartizione percentuale su grafico a torta per ogni classe di valore ecologico l'Area di Ampliamento del Comune di Magliano Romano – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

A differenza di quanto visto per l'attuale Parco di Veio, per l'Area di Ampliamento del Comune di Magliano Romano ben il 48% appartiene ad una classe di valore ecologico più elevata (Alto), mentre la restante parte rientra nelle classi di valore ecologico di ISPRA tra il Medio, Basso, Molto Basso e Altro.

La Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio

Di seguito si restituisce l'immagine relativa alla Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio. Le analisi fatte in ambiente GIS, che hanno consentito di restituire l'immagine riportata di seguito, consentono inoltre di estrapolare le superfici ripartite per ogni classe di Sensibilità Ecologica che ISPRA ha così indicato: Molto Alta, Alta, Media, Bassa, Molto Bassa e Altro.

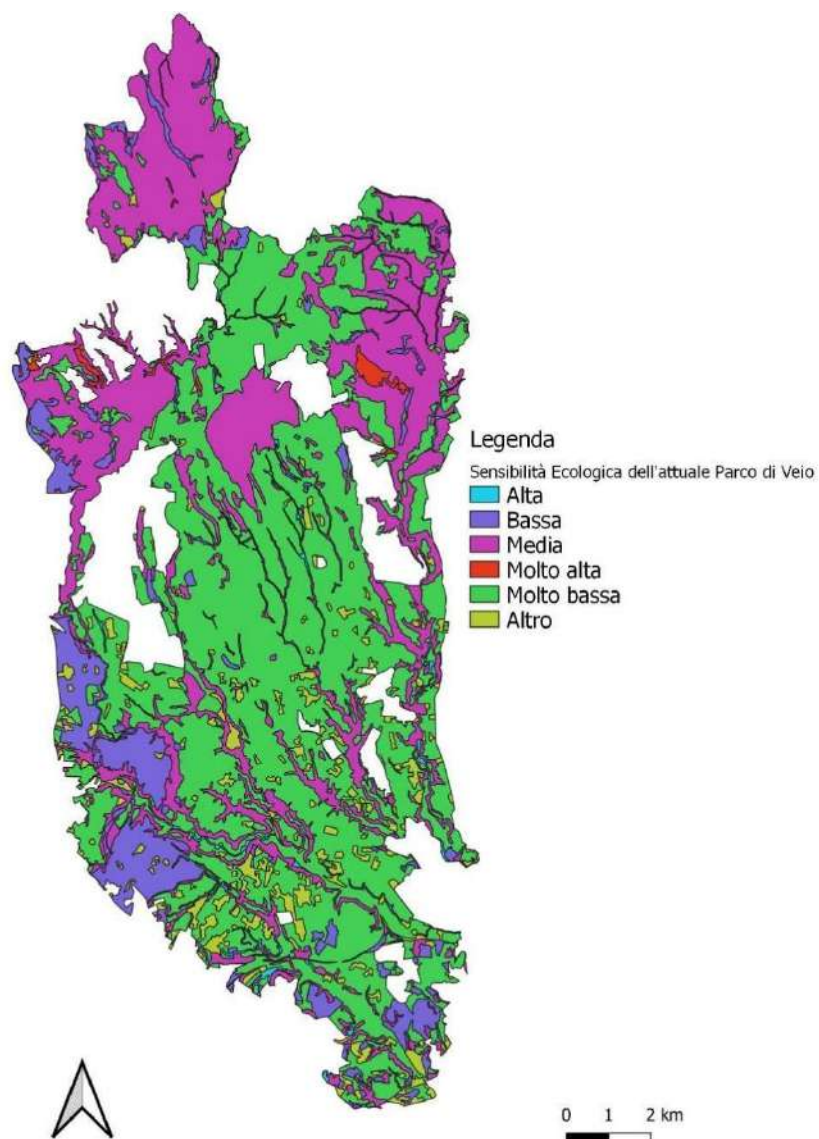


Figura 15: La Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio - Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Nella Tabella di seguito gli ettari e le relative percentuali per ogni classe di Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio.

Sensibilità Ecologica	Ettari (Attuale Parco di Veio)	Percentuale
Molto Alta	84,23	1%
Alta	184,51	1%
Media	4854,52	32%
Bassa	1350,252	9%
Molto Bassa	7793,73	52%
Altro	806,94	5%

Tabella 3: Ettari e le relative percentuali per ogni classe di Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Sensibilità Ecologica Parco di Veio

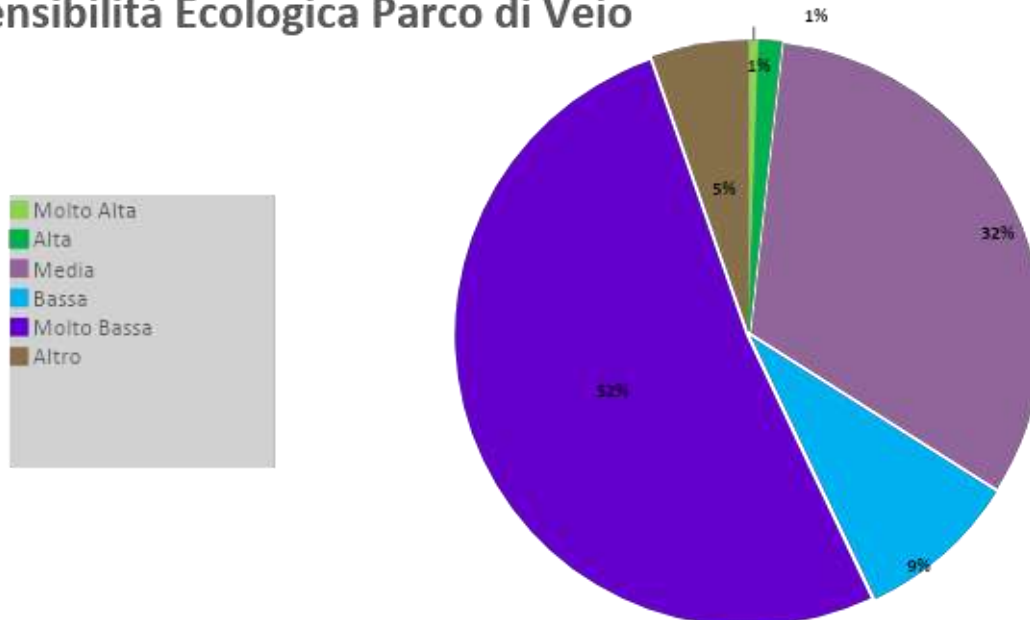


Figura 16: La ripartizione percentuale su grafico a torta per ogni classe di Sensibilità Ecologica dell'attuale Parco di Veio – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

La quasi totalità del territorio dell'attuale Parco di Veio, circa il 98%, rientra nelle classi di Sensibilità Ecologica di ISPRA tra il Medio, Basso, Molto Basso e Altro. Soltanto il 2% appartiene ad una classe di valore ecologico più elevata (Molto Alto e Alto).

La Sensibilità Ecologica dell'Area di Ampliamento

Come fatto per il territorio dell'attuale Parco di Veio, di seguito si restituisce l'immagine relativa alla Sensibilità Ecologica dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano. Le analisi fatte in ambiente GIS, che hanno consentito di restituire l'immagine riportata di seguito, consentono inoltre di estrapolare le superfici ripartite per ogni classe di Sensibilità Ecologica che ISPRA ha così indicato: Molto Alta, Alta, Media, Bassa, Molto Bassa e Altro.

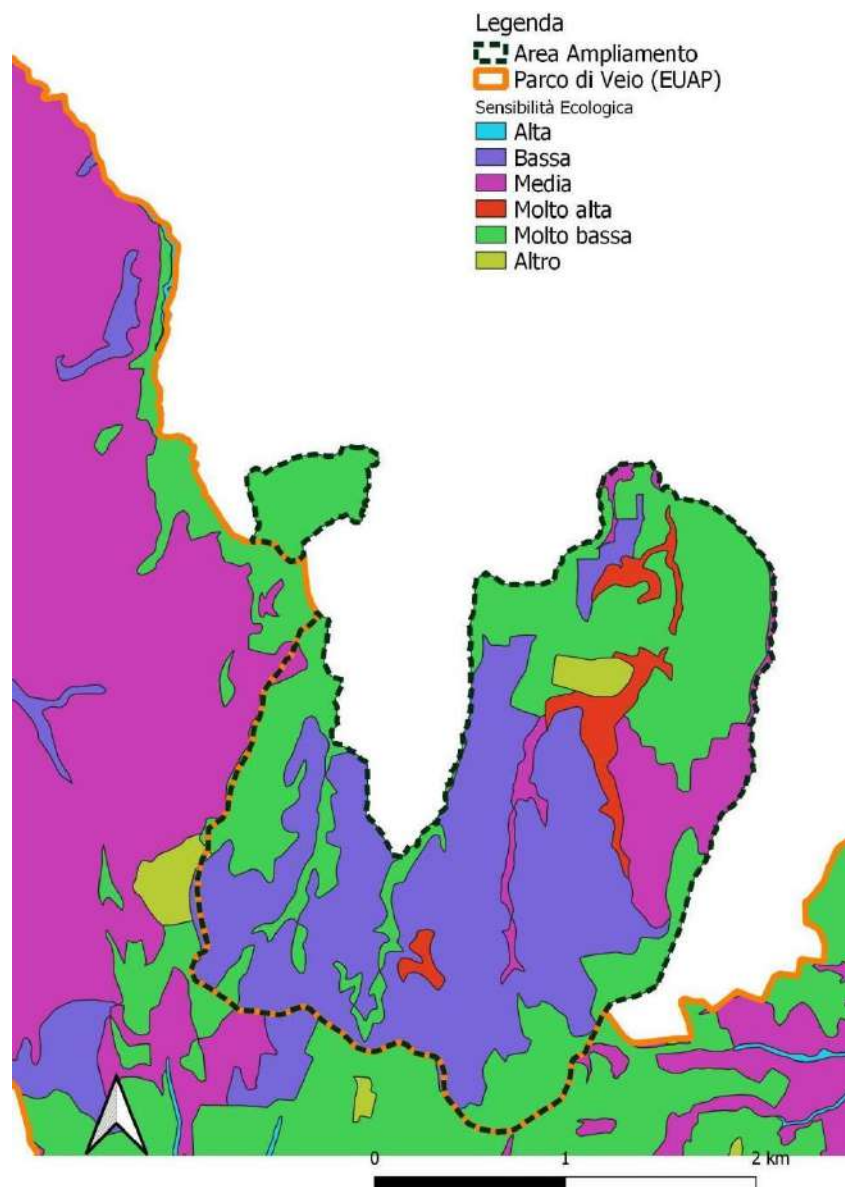


Figura 17: La Sensibilità Ecologica dell'attua dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano -
Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Sensibilità Ecologica	Ettari (Area Ampliamento)	Percentuale
Molto Alta	26,25	4%
Alta	0	0%
Media	53,65	9%
Bassa	270,77	45%
Molto Bassa	243,91	41%
Altro	7,45	1%

Tabella 4: Ettari e le relative percentuali per ogni classe di Sensibilità Ecologica dell'Area di Ampliamento nel
Comune di Magliano Romano – Elaborazione su Dati Carta Natura ISPRA

Sensibilità Ecologica Area Ampliamento

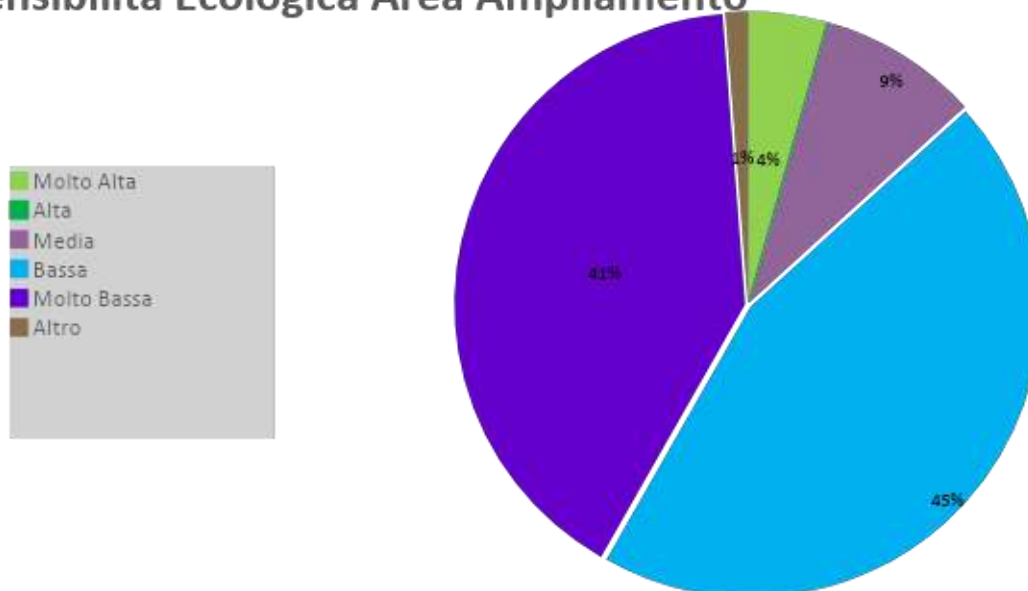


Figura 18: Sensibilità nell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano

Per quanto concerne la Sensibilità Ecologica di ISPRA dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano il 4% appartiene ad una classe di valore ecologico più elevata (Molto Alto e Alto), la restante quota rientra nelle classi di tra il Medio, Basso, Molto Basso e Altro.

Chiroterteri e batracofauna – Lo studio Roscioni / Belluardo

Di seguito si riporta integralmente lo studio a cura della Dott.ssa Roscioni e del Dott. Belluardo a cui si è fatto riferimento nei paragrafi precedenti e che ha avuto per area di studio l'area di ampliamento del Parco di Veio nel comune di Magliano Romano (RM) che riferisci di sopralluoghi ed analisi del 2023.

**RELAZIONE INDAGINI CHIROTTEROLOGICHE ED ERPETOLOGICHE
NELL'AREA DI AMPLIAMENTO DEL PARCO DI VEIO – COMUNE DI
MAGLIANO ROMANO (RM)**



Dott.ssa Federica Roscioni	Dott. Francesco Belluardo
<ul style="list-style-type: none">• Ph.D Environmental Biology – esperta in chiroterri• Presidente ECOMODEL Società Cooperativa - Via Tiberina, 149 00188 Roma www.ecomodel.eu• Environmetrics Lab - Dip. Bioscienze e Territorio - Università del Molise - I-86090 Pesche, Italy	<ul style="list-style-type: none">• Ph.D Biodiversity genetics and evolution – esparto in batracofauna• Socio ECOMODEL Società Cooperativa - Via Tiberina, 149 00188 Roma www.ecomodel.eu• CIBIO – InBIO Universidade do Porto – Campus de Vairao, Portugal• BIOPOLIS – Campus de Vairao, Portugal
Contatti:	Contatti:
<ul style="list-style-type: none">➤ Cell. +39 328 8719511➤ e-mail federica.roscioni@ecomodel.eu; federoscioni@gmail.com	<ul style="list-style-type: none">➤ Cell. +39 328 8719511➤ email france89belluardo@gmail.com
Profili:	Profili:
<ul style="list-style-type: none">▪ https://www.researchgate.net/profile/Federica_Roscioni	<ul style="list-style-type: none">▪ https://www.researchgate.net/profile/Francesco_Belluardo

Sommario

CHIROTTERI

27

1 241.1.1
241.1.2
251.1.3
262
272.1.1
272.1.2
272.1.3
322.1.4
383

414
definito.BATRACOFAUNA

Errore. Il segnalibro non è

48

4.1 424.2 424.3 434.4 444.5 454.6 Errore. Il segnalibro non è definito.

CHIROTTERI

Area di Studio e Metodi

Area di studio

I campionamenti sono stati effettuati nell'area proposta per l'ampliamento del Parco di Veio, interamente compresa nel comune di Magliano Romano (RM) come si evince dalla figura 1. L'area della proposta di ampliamento ha una superficie di circa 600 ettari ed è posta in diretta continuità con il territorio del Parco di Veio.

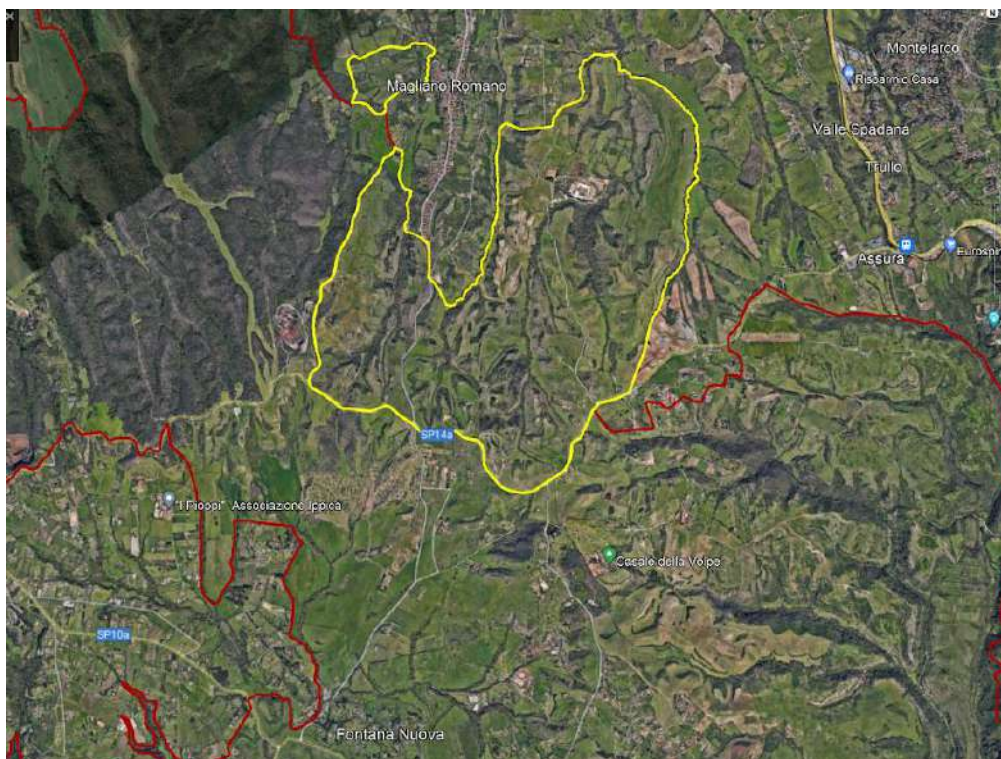
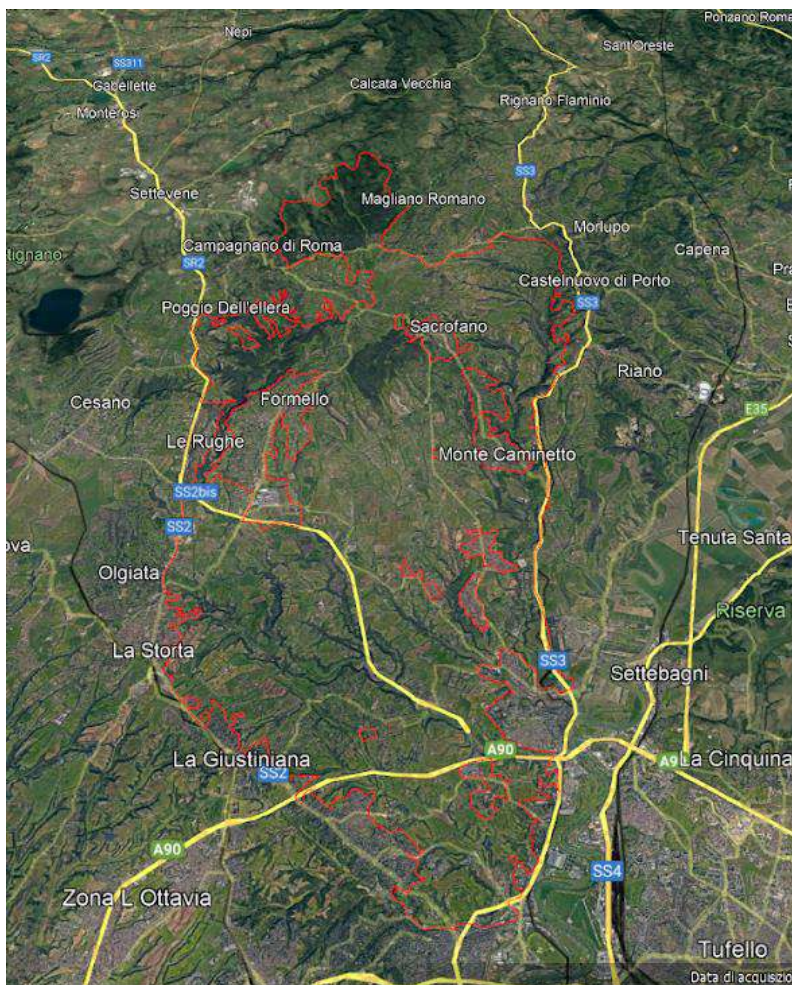


Figura 1 – Perimetro in giallo della proposta ampliamento Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM) in cui sono stati svolti i rilievi

CHIROTTERI

La Checklist dei Chiroterri nel Parco di Veio

Di seguito si riporta la figura con gli attuali confini dell'area naturale protetta Parco di Veio: l'area della proposta di ampliamento si trova nel settore nord del Parco.



Le informazioni contenute all'interno della Relazione Generale al Piano di Assetto del Parco di Veio (AA.VV. 2017) consentono di desumere la checklist delle specie di chiroterri censite all'interno dell'attuale perimetro dell'area naturale protetta che sono: Rinolofo o ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), Vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), Vespertilio minore (*Myotis blythii*), Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e Serotino (*Eptesicus serotinus*).

Metodi

I rilievi sono stati condotti con rilevatore di ultrasuoni manuale Pettersson D 240X (Pettersson Elektronik AB, Uppsala, Svezia) in prossimità di rifugi potenziali con la tecnica dei punti di ascolto (Limpens and McCracken 2004). Fra un rifugio potenziale e l'altro sono stati presi i segnali ultrasonori con la tecnica del car transect (Roche et al. 2011).

I sonogrammi sono stati analizzati con il software batsound 4.4 (Pettersson Elektronik AB, Uppsala, Svezia) selezionando da uno a tre segnali di ecolocalizzazione per sequenza e, quando rilevate, le chiamate sociali sono anche state usate per l'identificazione (Russ 1999, Russo e Jones 2000; Russo e Jones 2002; Russo et al. 2009). Per le registrazioni è stata usata una frequenza di campionamento di 44,1 kHz, con 16 bit/campione e un 512 pt. FFT con una finestra di Hamming per l'analisi.

Risultati

Nell'area di studio sono stati individuati 3 nuovi siti di rifugio (roost) e un sito di foraggiamento (Figura 2).

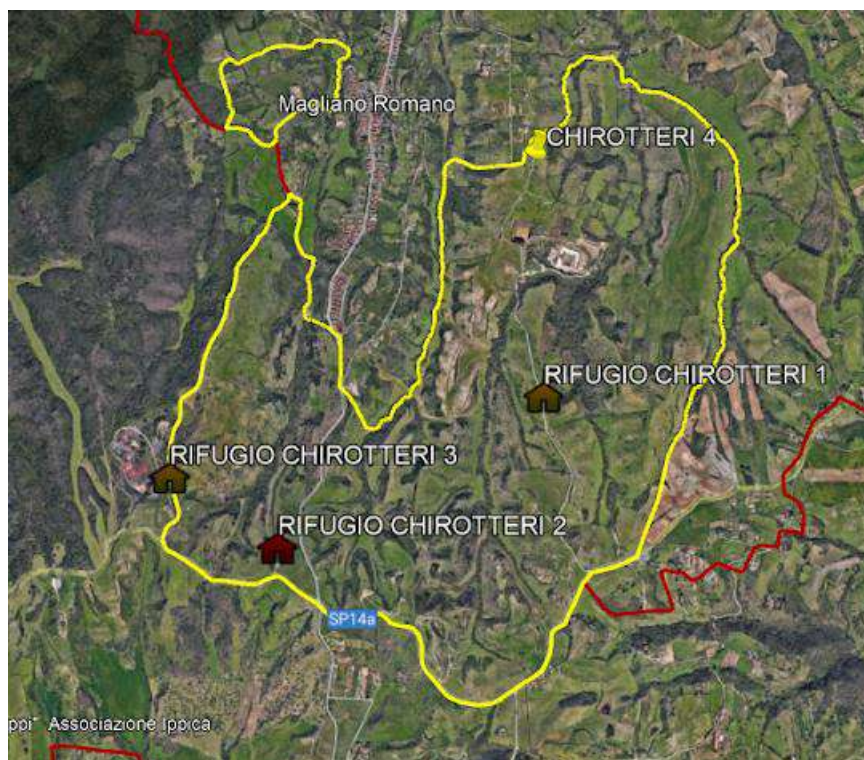


Figura 2 – Rifugi (Chiroterri 1, 2 e 3) individuati all'interno dell'area proposta per l'ampliamento del parco di Veio, Chiroterri 4 è un sito di foraggiamento.

I siti di rifugio

I siti di rifugio sono di fondamentale importanza per la difesa dei chiroterri e devono essere conservati come evidenziato nelle linee guida europee del BAT agreement Eurobats alle quali si attengono tutti gli stati che hanno aderito a tale trattato per la conservazione dei chiroterri, tra i quali l'Italia (Agnelli et al. 2004; Battersby et al. 2010).

Di seguito la *check list* delle specie di Chiroterri individuate nell'area di studio con relativo stato di conservazione.

Checklist dei Chiroterri nell'area di ampliamento e loro stato di conservazione

Per la definizione dello stato di conservazione delle specie presenti nel territorio è stato fatto riferimento a:

- . Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
- . Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 (Rondinini *et alii*, 2022);

Gli elementi individuati relativamente alle Liste Rosse IUCN, con l’inserimento per ciascuna specie della categoria di rischio di estinzione a livello globale e quella riferita alla popolazione italiana.

Si restituisce inoltre lo stato di conservazione complessivo in Italia delle specie di interesse comunitario ed il relativo trend di popolazione secondo quanto desunto dal IV Rapporto nazionale della Direttiva Habitat (<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>) edito da ISPRA e dall’ex Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recentemente ridenominato Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Lo stato di conservazione complessivo viene definito come: “favorevole” per specie in grado di prosperare senza alcun cambiamento della gestione e delle strategie attualmente in atto; “inadeguato” per specie che richiedono un cambiamento delle politiche di gestione, ma non a rischio di estinzione; “cattivo” per specie in serio pericolo di estinzione (almeno a livello locale); “sconosciuto” quando le informazioni disponibili sono particolarmente carenti o inadeguate per permettere di esprimere un giudizio.

Legenda delle principali simbologie utilizzate:

Direttiva Habitat 92/43/CEE	
Allegato II	Specie animali e vegetali d’interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione
Allegato IV	Specie animali e vegetali d’interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa
Allegato V	Specie animali e vegetali d’interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione
*	Specie prioritaria
IUCN	
EX	Extinct (Estinta)
EW	Extinct in the Wild (Estinta in natura)
CR	Critically Endangered (In pericolo critico)
EN	Endangered (In pericolo)
VU	Vulnerable (Vulnerabile)
NT	Near Threatened (Quasi minacciata)
LC	Least Concern (Minor preoccupazione)
DD	Data Deficit (Carenza di dati)
NE	Not Evaluated (Non valutata)
NA	Non applicabile, specie per le quali non si valuta il rischio di estinzione in Italia
Ex Art. 17 Direttiva Habitat	
Status di conservazione	
	Sconosciuto
	Favorevole
	Inadeguato
	Cattivo
Trend	
↓	In peggioramento
↑	In miglioramento
→	Stabile
-	Sconosciuto

Tabella 1: Checklist delle specie rilevate nell'intera area di studio: per *Myotis sp* sono necessari approfondimenti

Cod. RN2000	Nome Comune	Nome Scientifico	Direttiva Habitat 92/43/CEE		Ex art.17 Reg. MED	IUCN		Fonte dato (Bibl. Roost; BD)	Riferimenti bibliogr.
			ALL.II	All.IV		CAT. Globale	Lista Rossa Italiana		
5365	Pipistrello di Savi	<i>Hypsugo savii</i>		X	→	LC	LC	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
2016	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>		X	→	LC	LC	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
1309	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		X	→	LC	LC	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
1312	Nottola comune	<i>Nyctalus noctula</i>		X		LC	VU	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
1333	Molosso di Cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>		X	→	LC	LC	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
1310	Miniottero	<i>Miniopterus schreibersii</i>	X	X	↓	NT	VU	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
1305	Rinolofo euryale	<i>Rhinolophus euryale</i>	X	X	↓	LC	VU	Bibl. e BD	IV Report Direttiva Habitat
		<i>Myotis sp</i>	Potenziale	X				Bibl. e BD	

Dall'analisi condotta emerge che le specie presenti nell'area sono 7: Miniottero (*Miniopterus schreibersii*); Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Nottola comune (*Nyctalus noctula*) e Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*), Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*). Inoltre, è da rimarcare che sono stati rilevati segnali appartenente al genere *Myotis* che necessitano ulteriori indagini nell'area in quanto molte delle specie di *Myotis* sono presenti anche in All. II della Direttiva Habitat. Il non essere riusciti ad identificare fino a livello di specie è dovuto al fatto che gli

spettrogrammi delle specie appartenenti a questo genere spesso sono sovrapposti e quindi non si può avere un'identificazione sicura con la sola bioacustica.

Due delle specie rilevate il miniottero e il rinolofo sono incluse nell'All. II "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione" e IV "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa" della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tutte le altre specie presenti nel sito risultano incluse nell'All. IV alla direttiva sopracitata.

Secondo la Lista Rossa IUCN delle Specie Minacciate, la nottola comune, e il rinolofo risultano vulnerabile (VU) nel territorio italiano e a minor rischio (LC) a livello globale, mentre il minottero è vulnerabile (VU) nel territorio italiano e vicino alla minaccia (NT) a livello globale. In merito all'aggiornamento dell'ex art. 17 della Direttiva Habitat la nottola comune presenta uno status sconosciuto per l'area mediterranea il che pone molta attenzione quando viene rilevata questa specie in quanto non avendo una certezza nel trend di popolazione è ancora più a rischio. Per il miniottero lo stato di conservazione risulta inadeguato con un trend in diminuzione, mentre per il rinolofo lo stato di conservazione è sfavorevole con un trend in diminuzione.

Queste specie sono state rilevate in emergenza da nuovi siti di rifugio (*roost*) individuati nella ricognizione effettuata (Fig.3). Si ricorda come nelle linee guida Eurobats sia evidenziata la necessità di proteggere ogni rifugio individuato, anche se frequentato da specie inserite di allegato IV di Direttiva Habitat.



Figura 3 –rifugi individuati.

Tabella 2 – Distribuzione delle diverse specie per rifugio

Specie	Rifugio 1	Rifugio 2	Rifugio 3
<i>Hypsugo savii</i>	X		X
<i>Myotis sp.</i>	X		
<i>Nyctalus noctula</i>	X		
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	X	X	X
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	X		
<i>Tadarida teniotis</i>			X

Esigenze ecologiche delle varie specie rilevate

Di seguito riportiamo le esigenze ecologiche delle varie specie rilevate.

Miniopteridae

MINIOTTERO DI SCHREIBER (*Miniopterus schreibersii*) All. II e IV Dir.

Habitat. Lista Rossa Italiana: VU

Specie strettamente troglodila, forma grandi colonie di svernamento e riproduzione che utilizzano gli ipogei naturali e artificiali tutto l'anno. Nonostante sembri preferire ambienti forestali, è presente in una grande varietà di habitat (Dietz et al., 2009) tra cui spazi aperti con formazioni erbacee di tipo steppico (Agnelli et al., 2004). Fortemente colpita dal disturbo dei rifugi dovuto a speleologia e fruizione turistica, se ne è ravvisato un declino apparentemente piuttosto significativo anche se non quantificato. La presenza della specie nell'area vasta è connessa all'attività di foraggiamento.

Molossidae

MOLOSSO DI CESTONI (*Tadarida teniotis*) All. IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: LC

Specie diffusa in habitat diversi: utilizza tutti i tipi di ambienti mediterranei e per cacciare predilige aree urbane, zone coltivate, corpi d'acqua, oasi e spazi lungo i corsi d'acqua nelle zone semidesertiche (Dietz et al. 2009). Specie rupicola, tutto l'anno utilizza come rifugio fenditure nelle pareti rocciose, falesie, scogliere, in alternativa crepe e interstizi preferibilmente verticali e alte negli edifici (Agnelli et al., 2004). Meno comune è l'utilizzo di fessure strette nelle grotte (Agnelli et al., 2009) e occasionalmente può utilizzare fessure di alberi isolati o ad alto fusto

(Diatz et al., 2009). È stato rilevato in uscita da uno dei rifugi individuati e anche in attività di foraggiamento.

Vespertilionidae

PIPISTRELLO DI SAVI (*Hypsugo savii*) All. IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: LC

Specie opportunista rinvenibile in diversi tipi di ambienti fino a 3300 m di quota (Arthur & Lemaire, 2009); frequenta aree semideserte aree carsiche, zone agricole, mosaici di coltivi e macchia mediterranea. Utilizza come rifugi estivi soprattutto fessure e spaccature nelle rocce e nelle pareti o nei tetti di edifici (Dietz et al., 2009), a volte anche in alberi cavi o cortecce sollevate (Arthur & Lemaire, 2009). Per i rifugi invernali, oltre agli spazi tra le rocce o negli edifici utilizza strette fessure agli ingressi di grotte o altri luoghi sotterranei (Arthur & Lemaire, 2009).

Frequente e abbondante su tutto il territorio, spesso osservata in caccia presso i lampioni di strade e aree urbane. La perdita di rifugi dovuta a ristrutturazione di edifici o ad esclusione deliberata di colonie e l'impatto con impianti eolici possono costituire minacce per questo taxon che, tuttavia, è al momento qualificabile come a minor rischio. La presenza della specie nell'area è stata rilevata in costruzioni abbandonate (Fig. 2). Frequenta l'area di studio anche per il foraggiamento.

NOTTOLA COMUNE (*Nyctalus noctula*) All. IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: VU

Frequenta i margini dei boschi, anche secchi, piuttosto che l'interno. Presente anche in aree antropizzate, la nottola comune trova rifugio nelle cavità degli alberi e con meno frequenza in fabbricati, costruzioni o nidi artificiali. L'accoppiamento avviene tra agosto ed ottobre ma le colonie riproduttive si formano già ad aprile con la fine dello svernamento. Il volo è veloce con planate e piacchiate e può raggiungere anche i 500m di quota essendo animale migratore. La dieta è per lo più composta da piccoli moscerini, spesso Chironomidi, catturati negli sciami, più rare sono le prede catturate dal terreno. La sua presenza nell'area è dovuta ad attività di foraggiamento e rifugio. Circa i rifugi essendo specie principalmente fitofila, utilizza con maggiore frequenza sicuramente le macchie di bosco presenti nell'area sebbene sia stata registrata in emergenza dal rifugio 1.

PIPISTRELLO ALBOLIMBATO (*Pipistrellus kuhlii*) All. IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: LC

È la specie più comune nei grandi e piccoli centri abitati, si trova anche in zone agricole, in zone con scarsa vegetazione o vicino a corpi d'acqua (Arthur & Lemaire, 2009), difficilmente in estese aree forestali (Dietz et al., 2009). È antropofilo, sceglie spesso come rifugi estivi gli interstizi presenti nelle costruzioni, le bat box, gli alberi cavi e le fessure nella roccia (Agnelli et al., 2004). I rifugi invernali in gran parte coincidono con quelli estivi anche se per l'inverno preferiscono fessure più profonde (Agnelli et al., 2009).

Specie fortemente frequente ed abbondante su tutto il territorio, anche nelle aree metropolitane. La perdita di rifugi dovuta a ristrutturazione di edifici o a esclusione deliberata di colonie e l'impatto con impianti eolici possono costituire minacce per questo taxon che, tuttavia, è al momento qualificabile come a minor rischio. La specie è stata rilevata in emergenza da tutti i rifugi individuati nella zona con la presente analisi. Inoltre utilizza l'area anche per il foraggiamento.

PIPISTRELLO NANO (*Pipistrellus pipistrellus*) All. IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: LC-

È una specie antropofila con esigenze molto flessibili e versatili per quanto riguarda la scelta dell'habitat; oltre ai centri abitati frequenta formazioni forestali, ecosistemi agricoli e zone umide (Agnelli et al., 2004). Per il rifugio estivo utilizza qualsiasi tipo di spazio in edifici, fessure nelle rocce, alberi cavi e bat box. Ibrerna formando vaste aggregazioni in fessure di roccia, grotte, costruzioni (Dietz et al., 2009) o alberi cavi (Arthur & Lemaire, 2009).

Nonostante sia considerata una specie abbastanza comune, è localmente minacciata dall'uso di pesticidi e dal disturbo delle colonie invernali. È stato rilevato in emergenza dai rifugi rilevati e in foraggiamento.

Rhinolophidae

RINOLOFO EURYALE (*Rhinolophus euryale*). All. II e IV Dir. Habitat. Lista Rossa italiana: VU

A differenza di altri Rinolofi questa specie predilige aree boscate ai piedi di colline o montagne e risulta più gregario, forma colonie miste nei rifugi estivi e sverna spesso in piccole colonie. Gli accoppiamenti iniziano alla fine di luglio ma possono avvenire anche in inverno. La caccia si svolge in aree anche con fitta boscaglia dove mostra un volo lento e molto agile. La dieta è

piuttosto simile a quella degli altri rinolofidi in particolare a quella di *R. ferrumequinum* e per l'attività di foraggiamento predilige le aree mosaicizzate con boschi di latifoglie e siepi alternati a pascoli e zone umide (Agnelli et al., 2004), si ritrova più raramente in formazioni arbustive con macchia alta (Russo D., 2013). È posta a rischio dalla ristrutturazione di edifici non rispettosa della presenza di colonie come da fattori di disturbo incontrollati alle colonie di svernamento (accessi in grotte e ipogei artificiali, fruizione turistica degli ipogei). La presenza della specie nell'area vasta è connessa all'attività di foraggiamento e rifugio.

Nelle figure 4-6 sono riportati i tipi di habitat prevalenti in prossimità dei rifugi rilevati.

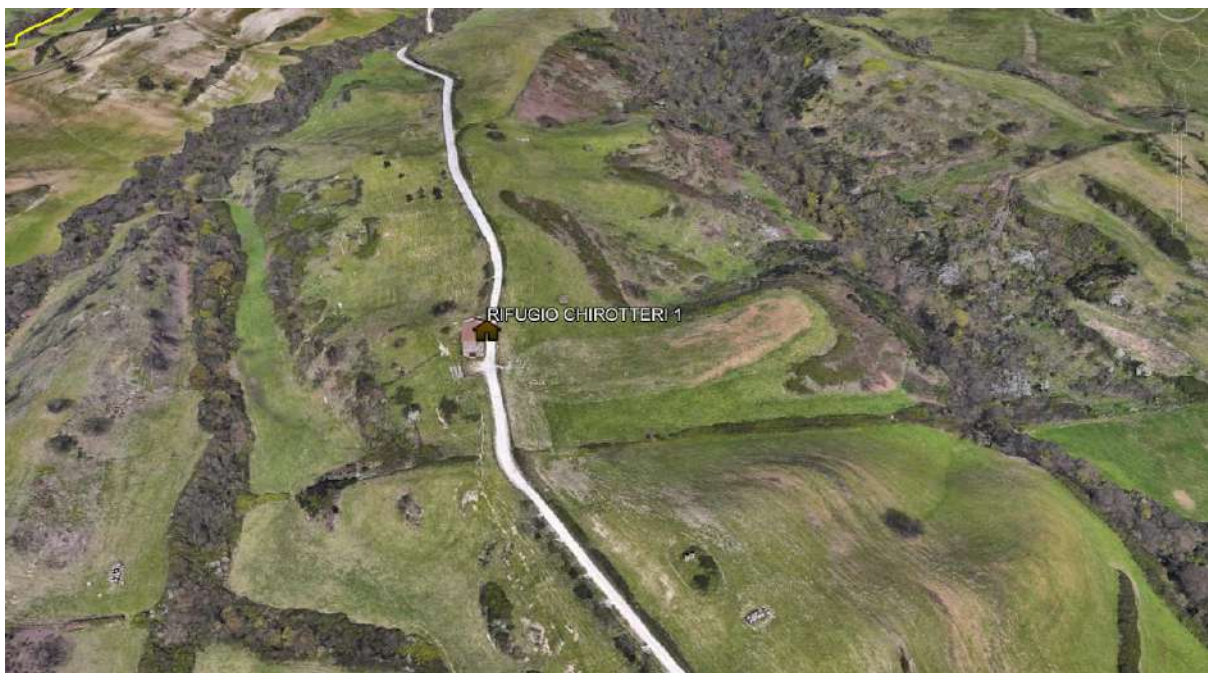


Figura 4 – tipi di habitat prevalenti nell’area del rifugio 1: prato-pascolo e coltivi.

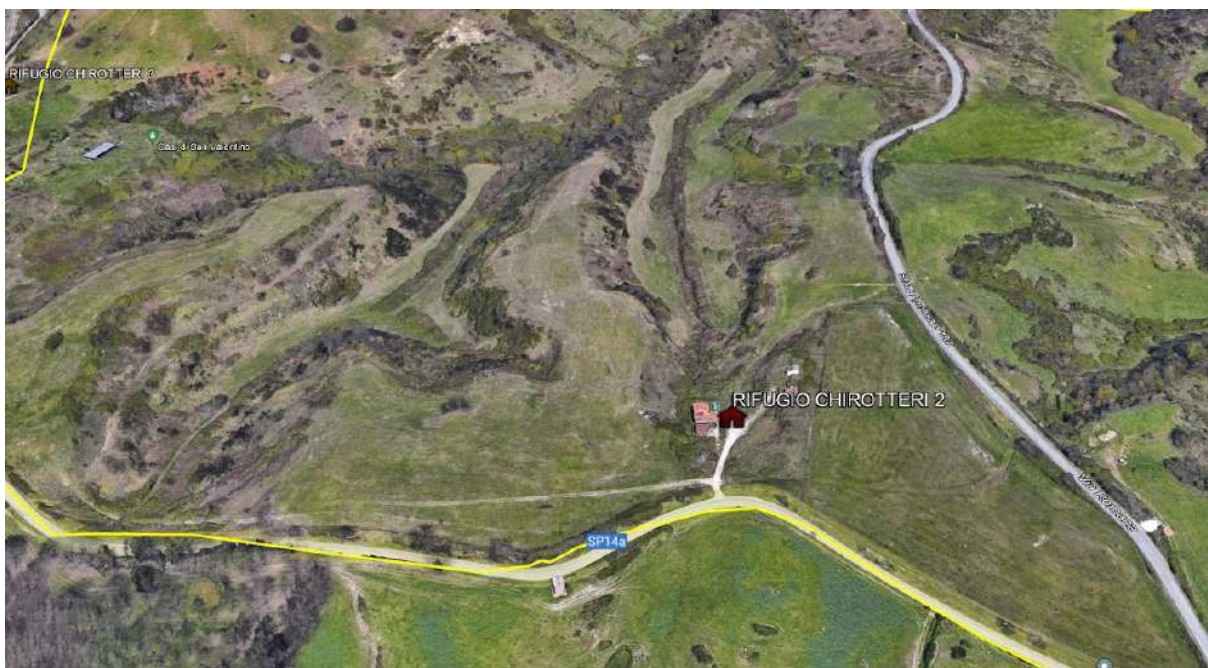


Figura 5 – tipi di habitat prevalenti nell’area del rifugio 2: prato-pascolo e coltivi.



Figura 6 – tipi di habitat prevalenti nell’area del rifugio 3: prato-pascolo. Il rifugio 3 ricade già in area parco al confine con l’area richiesta per l’ampliamento – linea gialla

In figura 7 sono riportati i tipi di habitat presenti nel sito di foraggiamento chirotteri 4



Figura 7 – tipi di habitat prevalenti nell’area di foraggiamento chirotteri 4: prato-pascolo e coltivi.

Focus sulle specie di Chiroterri di Allegato II – Direttiva Habitat

Con il volume "Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio" (2008) l'allora Agenzia Regionale Parchi del Lazio ha voluto individuare "elementi utili per delineare un quadro aggiornato e contestualizzato a livello regionale sia per gli habitat che per le specie, con riferimento alla distribuzione, allo status, alle necessità ecologiche, alle minacce e alle misure di conservazione". Le informazioni riportate nel testo sono particolarmente importanti, oltre che per capire gli elementi citati, anche per comprendere dove, all'interno della Rete Natura 2000 del Lazio, le specie in questione sono state segnalate.

Come detto nei paragrafi precedenti, le specie di All. II della Direttiva Habitat censite all'interno dell'area interessata dalla proposta ampliamento Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM) sono il Miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e il Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*), oltre ad individui appartenenti al genere *Myotis*; per queste due specie si ritiene opportuno fornire di seguito degli approfondimenti.

Prima, però, di vedere nel dettaglio, è opportuno riportare un'immagine dalla quale si può desumere la distribuzione dei SIC / ZSC (Natura 2000) nel Lazio; in questa Regione la rete Natura 2000 nel è costituita da 200 siti, di cui 18 ZPS, 161 ZSC e 21 ZSC coincidenti con ZPS.

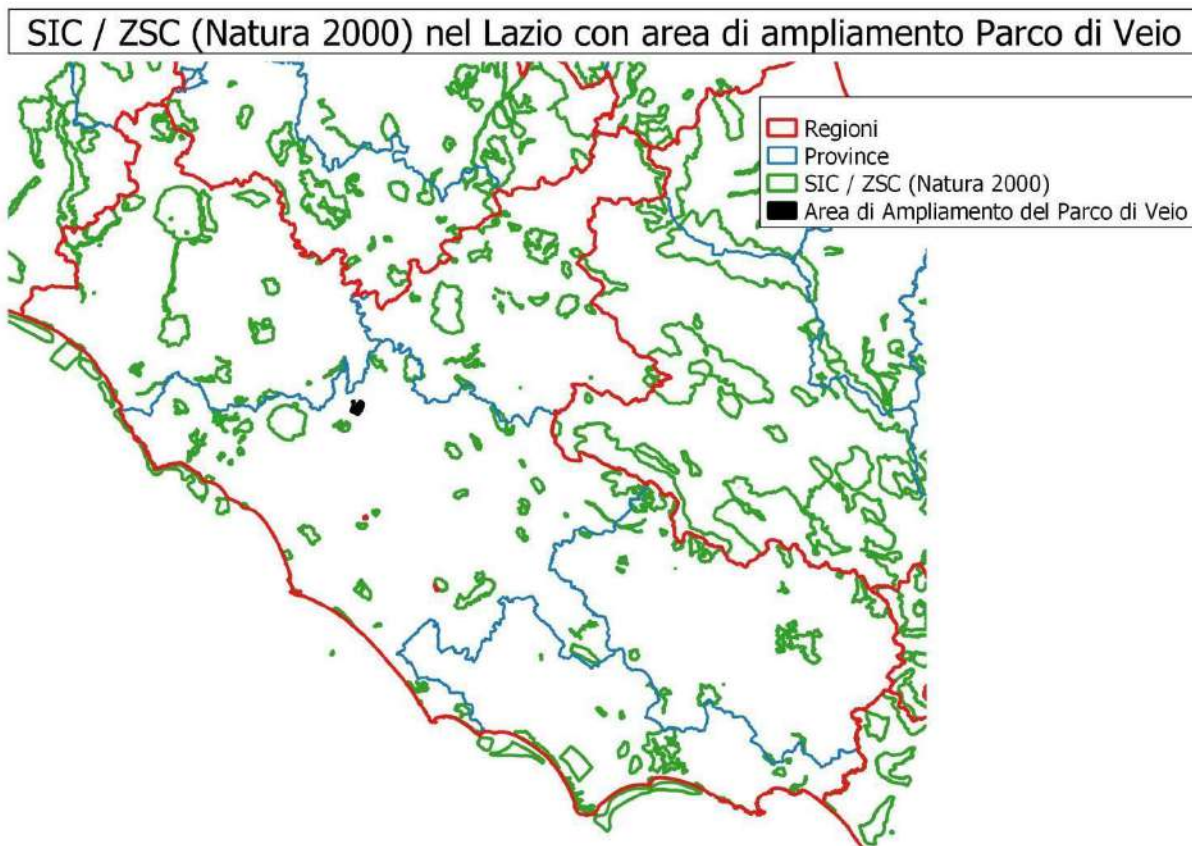


Figura 8: SIC / ZSC (Natura 2000) nel Lazio con area di ampliamento Parco di Veio

Miniottero (Miniopterus schreibersii)

Nel citato testo Agenzia Regionale Parchi del Lazio sono riportate delle mappe dei Siti di Interesse Comunitario all'interno dei quali il Miniottero è stato segnalato. Come si può vedere dall'immagine seguente, tale specie è presente soltanto all'interno di 11 SIC / ZSC del Lazio; inoltre, nella vasta area che si trova a cavallo delle Province di Roma e di Viterbo non sono presenti SIC / ZSC all'interno dei quali questo chiroterro è stato rinvenuto. In particolare, i siti più prossimi nei quali il Miniottero è stato censito sono quelli individuati con il numero 45, che corrisponde alla ZSC IT6010029 - Gole del Torrente Biedano (all'interno del Parco Regionale di Marturanum - Viterbo), e il numero 85, che invece corrisponde alla ZSC IT6030001 Fiume Mignone (medio corso) sui Monti della Tolfa: tali siti si trovano, in linea d'aria, a circa 30 Km dall'area interessata dalla proposta ampliamento Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM).

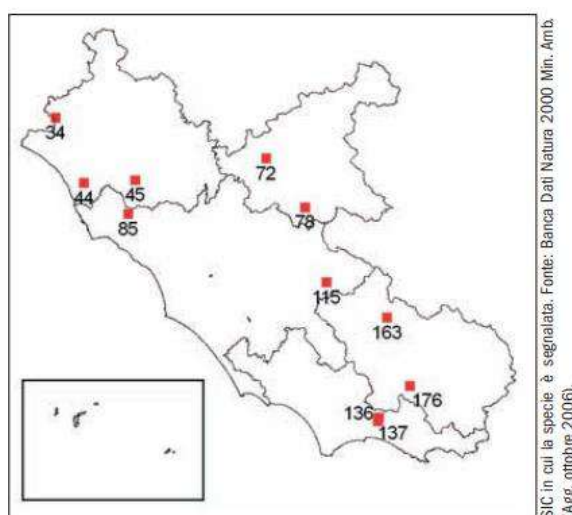


Figura 9: Distribuzione del Miniottero (*Miniopterus schreibersii*) all'interno dei SIC del Lazio (immagine estrapolata da pagina 366 di "Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio" (2008))

Tra i Fattori di minaccia per questa specie, a pagina 367, è espressamente affermato che “*il degrado degli ambienti ripariali, costituisce un elemento importante di disturbo. Infatti i corsi d'acqua forniscono sia importanti aree di foraggiamento che elementi lineari (in particolare la vegetazione riparia) necessari anche come corridoi di volo per il trasferimento tra i roost e le aree di caccia.*”

Rinolofa euryale (Rhinolophus euryale)

Come per il Miniottero, anche per il Rinolofa euryale (*Rhinolophus euryale*) riportiamo e informazioni desunte dal testo "Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio" (2008) in cui sono anche riportate anche le mappe dei Siti di Interesse Comunitario all'interno dei quali questa specie è stata segnalata. Come si può vedere dall'immagine seguente, tale specie è

presente soltanto all'interno di 11 SIC / ZSC del Lazio; inoltre, nella vasta area che si trova a cavallo delle Province di Roma e di Viterbo non sono presenti SIC / ZSC all'interno dei quali questo chiroterro è stato rinvenuto. In particolare, il sito più prossimo nel quale il Rinolofo euryale è stato censito è quello individuati con il numero 45 che corrisponde alla ZSC IT6010029 - Gole del Torrente Biedano (all'interno del Parco Regionale di Marturanum - Viterbo): tale sito si trova, in linea d'aria, a circa 30 Km dall'area interessata dalla proposta ampliamento Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM).

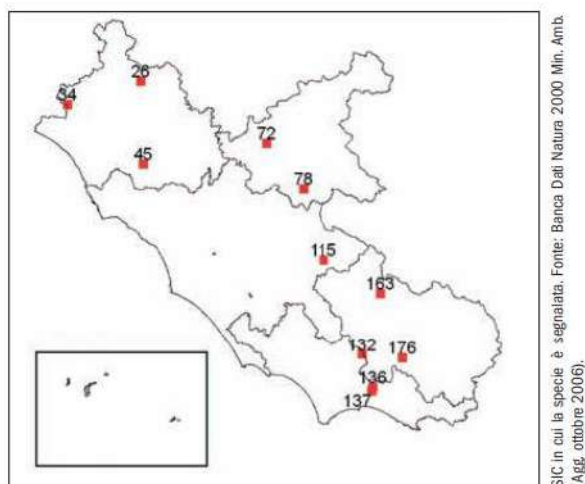


Figura 10: Distribuzione del Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*) all'interno dei SIC del Lazio (immagine estrapolata da pagina 358 di “Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio” (2008))

Nel citato testo, a pagina 358, viene affermato che “sono solo una ventina le segnalazioni di questa specie per il Lazio, tutte relative a grotte e cavità sotterranee poste a quote inferiori ai 600 metri” e che “durante la buona stagione si rifugia in cavità ipogee caratterizzate da un microclima caldo e umido” mentre nella scelta del letargo invernale “sceglie come rifugio una cavità ipogea, spesso la stessa cavità utilizzata durante la buona stagione, ma in inverno si sposta in camere più profonde e quindi più fredde”; un altro elemento degno di nota riguarda il suo Stato di Conservazione: “delle tre specie del genere *Rhinolophus*, *euryale* è quella più rara, non solo nel Lazio, ma anche in Italia”.

Conclusioni

Un raffronto tra Checklist dei Chiroterri presenti nel Parco di Veio e quella dell'area di ampliamento consente di certificare che in quest'ultima sono presenti tre specie -la Nottola comune (*Nyctalus noctula*), il Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*) e il Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*) – che invece non si rinvencono all'intero dell'area naturale protetta. Si segnala che nella Relazione (AA.VV. 2017), a pag. 132, il numero non elevato di specie individuate potrebbe dipendere da *“la mancanza di rifugi adatti alle esigenze di questi animali come le cavità che si formano negli alberi più vetusti: nell'area protetta, infatti, c'è una carenza di aree boscate ad alto fusto, le uniche che possono rispondere alle esigenze di molte specie di chiroterri.”* Ciò spiegherebbe la presenza della Nottola comune e Molosso di Cestoni che, come si è visto, sono specie che per cacciare prediligono diverse tessere ambientali e può utilizzare come rifugio fessure di alberi isolati o ad alto fusto (Diatz et al., 2009), entrambi elementi riscontrabili nell'area oggetto di questo studio. Circa la Nottola comune, inoltre, è molto importante sviluppare misure di conservazione e monitoraggi *ad hoc* al fine di garantire la sua persistenza nelle diverse aree di transito perché specie migratrice (Battersby et al. 2010) oltre a essere l'unica delle specie presenti nella checklist dell'area indagata con uno stato di conservazione vulnerabile (VU) secondo la lista rossa italiana.

Per le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat censite all'interno dell'area interessata dalla proposta ampliamento Parco di Veio – Comune di Magliano Romano (RM), cioè il Miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e il Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*) è doveroso aggiungere ulteriori valutazioni. Il rinvenimento del Miniottero è senz'altro legato alla presenza in questo contesto di tessere ambientali ben conservate in cui sono rilevanti gli ambienti ripariali ben conservati, come detto essenziali per la permanenza della specie. Per il Rinolofo, particolarmente esigente nella scelta dei rifugi, sia per il letargo invernale, sia per la buona stagione, la presenza nell'area di studio è senz'altro dovuta all'abbondanza di grotte (molte delle quali abbandonate) e cavità di vario tipo; tra l'altro tale abbondanza deve influire positivamente anche per il Miniottero, nonché per tutte le altre specie di chiroterri censite.

All'interno della citata Relazione al Piano del Parco sono indicate tra le specie presenti il Vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e il Vespertilio minore (*Myotis blythii*), le ultime due delle quali inserite nell'All. II della Direttiva Habitat. Con ogni probabilità, quindi, i segnali rilevati nel corso dei rilievi fatti per questo studio ascrivibili ad individui appartenente al genere *Myotis* possono far desumere che nell'area di studio sono presenti individui appartenenti a specie per le quali la Direttiva Habitat prevede il massimo grado di tutela.

Tutto ciò considerato, si ritiene che l'area del Comune di Magliano Romano (RM) oggetto di questo studio, anche alla luce del dettato normativo previsto dalla L.

394/1991 e dalla L.R. 29/1997, sia meritevole di essere inserita all'interno del sistema delle aree protette regionali.

BATRACOFAUNA

La Checklist della batracofauna nel Parco di Veio

Le informazioni contenute all'interno della Relazione Generale al Piano di Assetto del Parco di Veio (AA.VV. 2017) consentono di desumere la checklist delle specie di anfibi censite all'interno dell'attuale perimetro dell'area naturale protetta che è: *Salamandra salamandra* e *Triturus italicus* (nomenclatura attuale: *Lissotriton italicus*), *Salamandrina perspicillata*, *Bufo bufo*, *Rana italica* e *Rana bergeri* - kl. *hispanica* (nomenclatura attuale: *Pelophylax bergeri*, *Pelophylax* kl. *hispanicus*), *Bufo viridis* (nomenclatura attuale: *Bufotes viridis*). Mentre i rettili sono: *Hierophis viridiflavus*; *Elaphe quatuorlineata*; *Vipera aspis*; *Zamenis longissimus*; *Coronella austriaca*; *Coronella girondica*; *Emys orbicularis*; *Natrix natrix*; *Natrix tessellata*; *Anguis fragilis*; *Podarcis muralis*; *Podarcis siculus*; *Lacerta bilineata*; *Chalcides chalcides*; *Hemidactylus turcicus*; *Tarantola mauritanica*; *Testudo hermanni*.

Metodi

Campionamento opportunistico con ricerca diretta

Nel sopralluogo effettuato gli animali sono stati cercati in tutti i microhabitat, catturati a mano fotografati, e identificati su campo (Fig. 1).



Figura 1 – ricerca individui

Localizzazione dei punti in cui è stata censita la presenza della Rana italica

Nell'immagine che segue è riportata la localizzazione dei punti, all'interno dell'area di ampliamento del Parco di Veio, in cui è stata censita la presenza dei girini di Rana italica.

Localizzazione dei punti in cui è stata censita la presenza della Rana italica

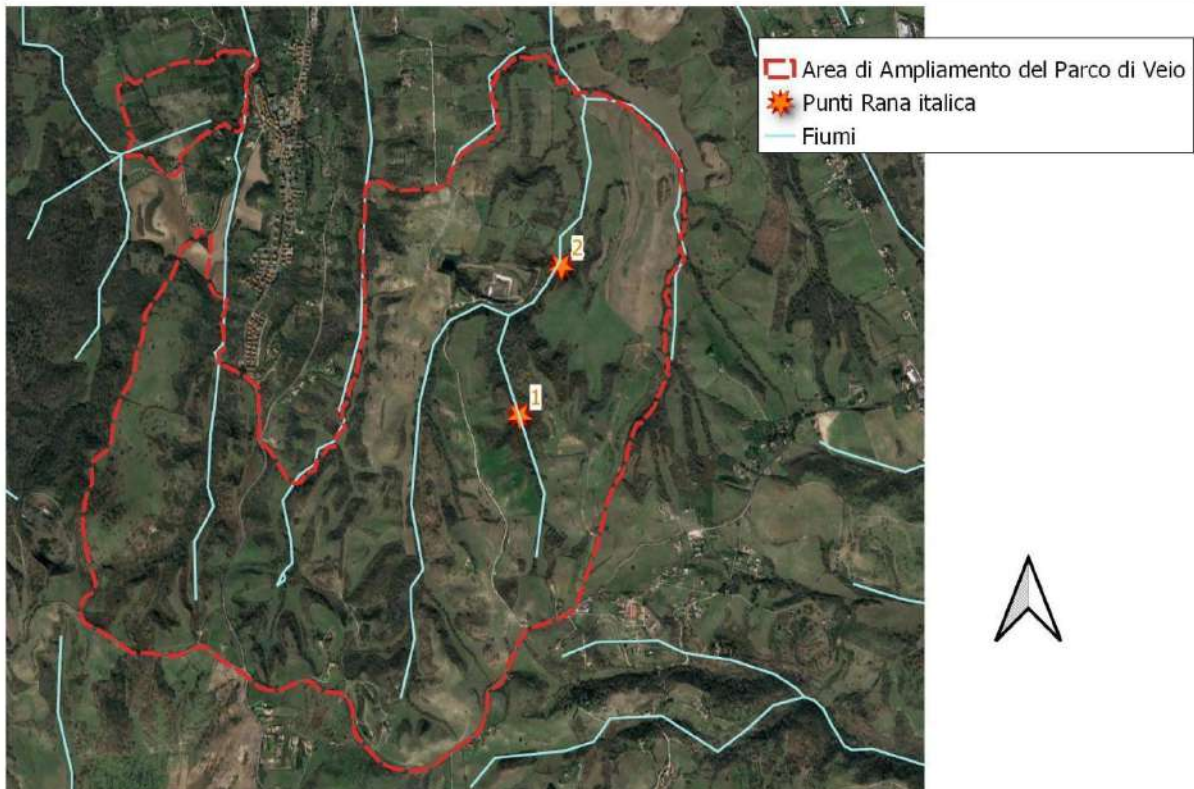


Figura 2 – localizzazione dei punti, all'interno dell'area di ampliamento del Parco di Veio, in cui è stata censita la presenza dei girini di Rana italica

Risultati

Sono stati rilevati girini di rana italiana (Fig. 3) in due siti differenti. Entrambi i siti presentano le stesse caratteristiche e sono caratterizzati da torrenti in ambiente boschivo (Fig. 1).



Figura 3– girini di *Rana italica*

Famiglia Ranidae

Rana italica Dubois, 1987

nome comune: *Rana appenninica*

Specie endemica italiana a distribuzione appenninica compresa tra la Liguria centrale e l'Aspromonte (Lanza et al., 2009; Di Nicola, 2021). I maschi adulti possono raggiungere i 5.9 cm di lunghezza, le femmine i 6.4 cm di lunghezza (Di Nicola, 2021). Colorazione dorsale rossastra con tonalità variabili dal beige chiaro, al rosato, al bruno e macchia temporale scura (Di Nicola, 2021). Ventre biancastro e gola scura con linea centrale più chiara (Di Nicola, 2021). Può raggiungere i 1450 m s.l.m. di quota e predilige zone boscate lungo torrenti dove si riproduce (Di Nicola, 2021). A volte la riproduzione avviene in abbeveratoi e vasche (Rondini et al., 2013; Di Nicola, 2021). Il periodo riproduttivo è compreso tra gennaio e maggio e nella stessa località dura meno di un mese. Le femmine depongono piccoli ammassi gelatinosi di

forma rotondeggiante irregolare contenenti fino a 550 uova e i girini metamorfosano in 2–3 mesi (Ambrogio e Mezzadri, 2018). La rana appenninica è elencata nell'appendice II della Convenzione di Berna e allegato IV della direttiva Habitat (92/43/CEE) ed è indicata nella lista rossa IUCN dei vertebrati italiani nella categoria LC (Minor Preoccupazione) per l'ampia distribuzione sul territorio nazionale e presunta grande consistenza della popolazione (Rondini et al., 2013).

Conclusioni

L'habitat risulta particolarmente idoneo alla presenza della specie in quanto il numero di girini rilevati era abbondante, cosa che sottolinea come il sito sia importante per la riproduzione della specie nella zona. Inoltre, in generale l'area presenta habitat idonei, anche sotto il profilo dimensionale, non solo alla riproduzione ma anche allo svernamento degli adulti.

Tutto ciò considerato, si ritiene che l'area del Comune di Magliano Romano (RM) oggetto di questo studio, anche alla luce del dettato normativo previsto dalla L. 394/1991 e dalla L.R. 29/1997, sia meritevole di essere inserita all'interno del sistema delle aree protette regionali per la presenza di un importante endemismo.

Conclusioni e Nuovo Perimetro del Parco di Veio

Gli approfondimenti fatti hanno consentito di appurare che l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano ha, da un punto di vista ecologico, ambientale e conservazionistico, un valore assolutamente paragonabile al limitrofo e confinante Parco di Veio, se non addirittura più elevato.

Per quanto concerne la **Rete Ecologica Regionale** si rileva che per l'area in questione, vi siano tutti i presupposti tecnico – scientifici per procedere all'ampliamento del Parco Regionale di Veio; si segnala, altresì l'importanza dell'area di ampliamento anche nell'ottica della creazione di una connettività all'interno della stessa area protetta, tra il settore nord, area centrale primaria della REcoRd_Lazio del Bosco di Roncigliano (comuni di Magliano Romano, Mazzano Romano e Campagnano di Roma), ed il settore est con un'altra area centrale primaria in prossimità dei Fossi Monti Rosi, Cisterna e Dei Quattro Pali (Comuni di Castelnuovo di Porto e Morlupo)

La rilevanza ecologica dell'area di ampliamento è stata acclarata anche all'atto Adottato dall'Ente Parco con Deliberazione n. 74 del 14/12/2017 che inserisce gran parte di questo territorio all'interno delle **Aree Contigue**.

I dati riportati all'interno della Carta della Vegetazione Reale della Provincia di Roma censiscono la presenza nell'area di **3 Habitat** riportati nella **Direttiva 92/43/CEE**: il 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*" (All. I Direttiva, habitat prioritario), il 6510 "*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*" (All. I Direttiva Habitat) ed il 9160 "*Querceti di farnia o rovere subatlantici dell'Europa centrale del Carpinion betuli*" (All. I Direttiva Habitat).

Uno studio ad hoc sui **Chiroterti** ha consentito di censire 7 specie, 2 di queste, Miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e Rinolofo euryale (*Rhinolophus euryale*), sono presenti all'interno dell'**All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE** "*Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*", 5, invece, nell'**All. IV, sempre della Direttiva 92/43/CEE**.

Il 14 marzo 2019 i guardiaparco del Parco di Veio hanno osservato un gruppo di cinque **lupi** (*Canis lupus*) (specie inserita nell'**All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE**) nella zona di Magliano Romano, estremità settentrionale del Parco di Veio; si tratta probabilmente della coppia monitorata da oltre un anno con i giovani nati nella primavera del 2018; un monitoraggio sistematico è stato avviato dai guardiaparco all'inizio del 2018 con l'uso di videocamere e la ricerca di segni di presenza. Il Lupo è una specie inserita nella Lista Rossa come specie Vulnerabile (VU) D1.

I censimenti dei mammiferi segnalano nell'area di Magliano Romano la presenza del **Mustiolo** (*Suncus etruscus*).

Per quanto riguarda gli **Anfibi** lo studio *ad hoc* si è analizzata anche la batracofauna ed è stata censita la presenza della *Rana italica* che è elencata nell'appendice II della Convenzione di Berna e **All. IV della Direttiva 92/43/CEE**.

Per gli indicatori usati nel presente studio, cioè il Valore Ecologico e la Sensibilità Ecologica elaborati da **ISPRA nell'ambito de Il Progetto Carta della Natura**, l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano ha, in termini percentuali, valori nettamente migliori di quelli riscontrabili nel Parco di Veio.

Soltanto l'8% del territorio dell'attuale Parco di Veio appartiene ad una classe di Valore Ecologico più elevata (Molto Alto e Alto), mentre per l'Area di Ampliamento del Comune di Magliano Romano la percentuale è circa il 48%.

Per l'indicatore Sensibilità Ecologica di ISPRA il 2% dell'attuale Parco di Veio appartiene ad una classe di valore ecologico più elevata (Molto Alto e Alto), mentre per l'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano tale percentuale è di circa il 4%.

Le finalità precipue di Carta della Natura, come già detto, ma è bene ricordarlo, sono sancite dalla L. 394/1991, ed una di queste è di individuare "*le linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali*".

Anche sotto il profilo paesaggistico l'area appare di particolare pregio; il **PTPR**, infatti, riporta che circa il 90% del territorio è nel Sistema dei Paesaggi Naturali, che nell'area di ampliamento è rappresentato

dal Paesaggio Naturale e dal Paesaggio Naturale di Continuità, che è così definito: *“Paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali. Tale categoria riguarda principalmente aree interessate dalla presenza di beni elencati nella L.431/85, aventi tali caratteristiche di naturalità, o territori più vasti che li ricomprendono.”*

Anche sotto il profilo dei beni paesaggistici, art. 134 co. 1 lett. a), b), e c) D.lgs 42/2004, come riportati nella Tavola B del PTPR, l'area in questione risulta particolarmente ricca: oltre alla Aree Boscate, che, come abbiamo visto dalle analisi naturalistiche hanno un notevole valore, vi sono anche Punti Archeologici e relative fasce di rispetto, nonché aree Ex 1497 - Valle del Treja D.G.R. del 8/10/1985 “Valle del Treja”. L'ampliamento, inoltre consente di includere nel parco due chiese rupestri di Sant'Anna e della Grotta degli Angeli.

L'inclusione di tale area (602,03 ettari) all'interno del Parco Naturale Regionale di Veio costituisce un importante miglioramento della qualità ambientale per tutta l'area protetta, nonché per l'intero sistema dei parchi e delle Riserve presenti all'interno della Regione Lazio.

Tutto ciò considerato, si ritiene di poter proporre l'ampliamento del Parco di Veio con il perimetro riportato di seguito ed avente una superficie di **15.676,2 ettari**, data dalla sommatoria tra le superfici dell'attuale area protetta e dell'Area di Ampliamento nel Comune di Magliano Romano.

Il Parco di Veio ad oggi non dispone ancora di un Piano del Parco – o Piano di Assetto – perfezionato: la Delibera dell'Ente Parco n. 74, del 14 Dicembre 2017, ha portato a termine dopo anni la proposta, vagliata anche in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, di Piano da sottoporre alla Giunta Regionale per l'ultima apertura alle Osservazioni e la definitiva adozione, per completare l'iter in Consiglio Regionale per la definitiva approvazione: passaggi che ancora si attendono e che attualmente impediscono l'efficacia del Piano.

All'art. 1 la PdL prevede il rinvio a Cartografia e Relazione Descrittiva (Allegati A e B), che inquadrano l'effettiva estensione dell'ampliamento proposto. Il secondo comma dell'art. 1 stabilisce la vigenza delle c.d. “misure di salvaguardia”, nelle more del perfezionamento del Piano del Parco, per la disciplina relativa alle aree oggetto di ampliamento.

L'art. 2 prevede la clausola di non onerosità finanziaria, in quanto la PdL comporterebbe, se approvata, un mero lavoro di integrazione cartografica e di approfondimento sui requisiti naturalistici, che già risultano allegati al testo proposto.

L'art. 3 prevede invece l'entrata in vigore, il giorno seguente alla pubblicazione sul BURL.

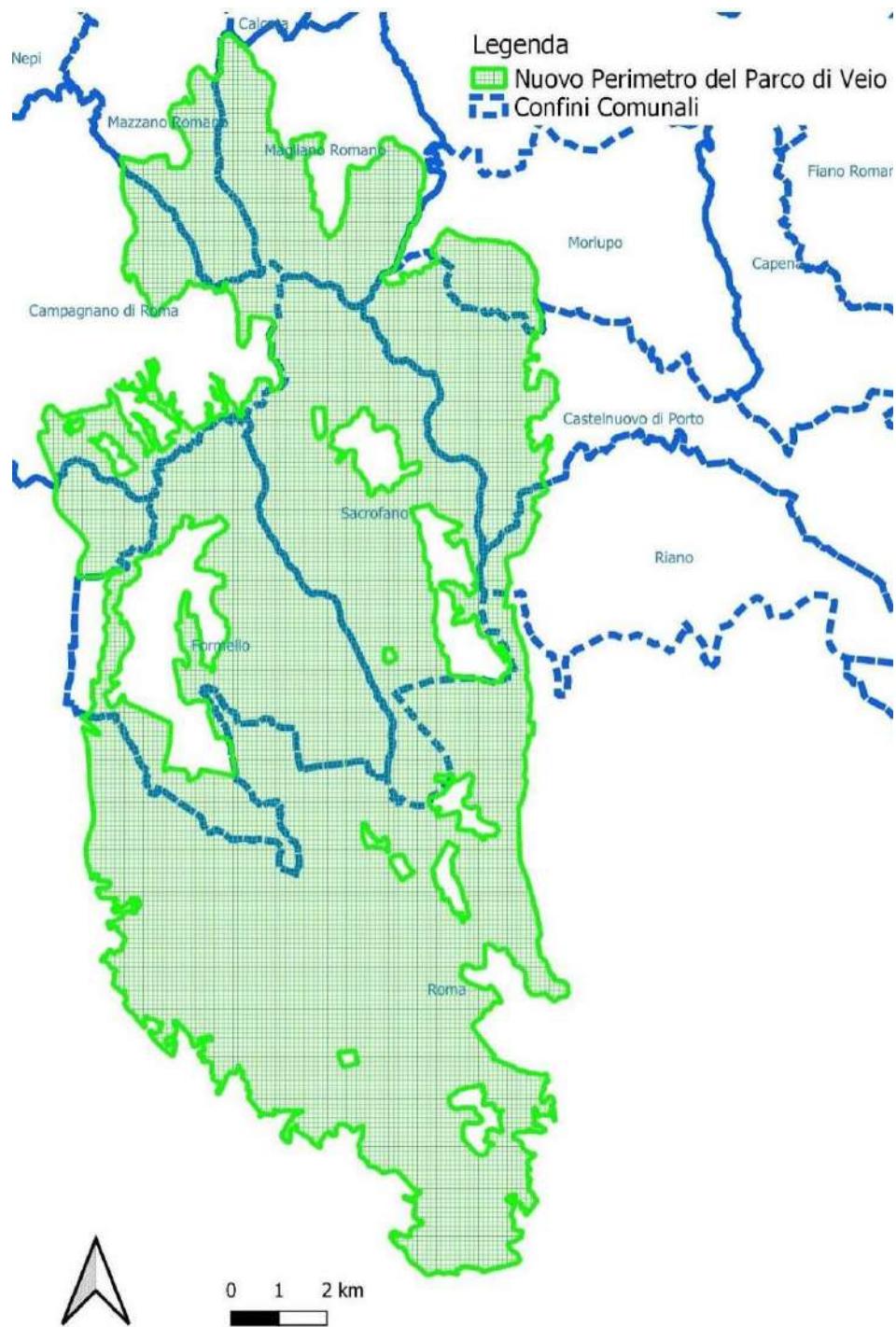


Figura 19: Il Nuovo Perimetro del Parco di Veio

Art. 1

(Modifica della perimetrazione del Parco naturale regionale di Veio)

1. La perimetrazione del Parco naturale regionale di Veio, istituito con la legge regionale 29, del 06/10/1997, è modificata secondo la planimetria in scala 1:10.000 e la relazione descrittiva di cui, rispettivamente, agli allegati A e B che costituiscono parte integrante della presente legge.
2. Limitatamente al territorio oggetto di modifica ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della l.r. 29/1997 e successive modifiche.

Art. 2
(Clausola di non onerosità)

1. Dall'attuazione della presente Legge non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato B - RELAZIONE DESCRITTIVA

Di seguito è riportata la localizzazione dell'area di ampliamento del Parco di Veio nel comune di Magliano Romano, la cui rappresentazione cartografica è stata eseguita avendo come base la Carta Tecnica Regionale 1:10.000. Si ribadisce che fin dall'istituzione dell'area naturale protetta in questione, con la L.R. 29/1997, Magliano Romano ha parte del proprio territorio all'interno di questo parco regionale. L'area di ampliamento ha una superficie di circa 602 ettari ed in diretta continuità con il territorio del Parco di Veio.

L'ampliamento riguarda due aree, la più grande della quali è così descritta.

Partendo da ovest, in prossimità del Fontanile Botte, il confine si pone in aderenza all'attuale limite del Parco di Veio e, attraverso località Marcianello e Monte Maggiore, arriva fino alla SP Campagnanese. Da qui il confine prosegue coincidendo per la citata Strada Provinciale, in aderenza all'attuale confine del Parco, fino al punto di unione tra i confini comunali di Magliano Romano, Castelnuovo di Porto e Morlupo. Il confine dell'ampliamento da questo si sposta in direzione nord-est e coincide con il confine comunale tra Magliano Romano e Morlupo, per poi combaciare con l'alveo del Fosso Passetto Morlupo, fino a località Valle le Piane, per poi proseguire in direzione sud, arrivando a località Ara Nova, per poi dirigersi verso ovest, fino al Fontanile Piena. Da qui il confine coincide con l'alveo del Fosso della Cornoca, che più a monte prende il nome di Fosso Attici. Segue successivamente attraverso l'impluvio fino a monte Sassone, per poi attestarsi, per un breve tratto sulla SP Magliano Romano; da qui, prima in direzione ovest, poi in direzione nord, attestandosi per un tratto in coincidenza dell'alveo del Fosso delle Pastinelle, arriva fino alla località in prossimità del già citato Fontanile Botte.

La seconda area di ampliamento, assai più piccola, ed anche questa in aderenza al confine del Parco Regionale nell'alveo del Fosso di Ruinasse, ricomprende parzialmente le località S. Donato, Prato Caselle Costa Grigia, fino ad arrivare in prossimità del centro storico di Magliano Romano, che in ogni caso resta escluso dall'ampliamento.

Data

Roma, 26/01/2024

FIRMA

Consigliera Alessandra Zeppieri

XII Legislatura - Polo Progressista di Sinistra & Ecologista